

nale, ai fini della ripartizione dei contributi. Inoltre ha esaminato alcuni progetti di ampliamento ai sensi dell'art. 3 del Reg. Generale Rifugi ed ha espresso pareri a norma del punto D) dell'allegato 3 al medesimo Regolamento.

I componenti di Commissione, in qualità di Ispettori zionali, hanno effettuato numerose ispezioni presso i rifugi, riscontrando in generale un buon livello gestionale e rilevando quelle carenze strutturali che si stanno affrontando con i finanziamenti della Comunità Europea o che si dovranno risolvere nei prossimi anni con la nuova programmazione che si sta approntando a livello centrale.

Su invito del Club Alpino Francese, sono iniziati gli studi per le effettive necessità dei rifugi inseriti nelle Aree Protette Alpine transfrontaliere in particolare per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento reflui. Detti studi sono rivolti alla possibilità di ottenere finanziamenti da parte della C.E. (Interreg III).

Le Sezioni interessate verranno quanto prima invitate a far conoscere le loro esigenze.

La Commissione è stata anche chiamata nell'arbitrato per una vertenza sorta con un gestore.

In supporto alla Commissione centrale la Commissione ha avviato presso le varie Sezioni un nuovo programma di finanziamento con la Comunità Europea per impianti fotovoltaici.

Commissione interregionale LPV

sci di fondo escursionistico (Presidente Renzini)

Nel 1999 i Corsi di sci di fondo escursionistico che hanno ottenuto regolare nulla osta, sono stati 11 così suddivisi: 3 in Liguria, 7 in Piemonte e 1 in Valle d'Aosta. In ambito LPV a tutt'oggi sono in attività 50 ISFE e 2 INSFE. Questi dati sono suscettibili di aumento nel corso del 2000 dato il buon numero di candidati, tecnicamente preparati, che si presenteranno agli esami sia per ISFE che per INSFE. La Commissione ha organizzato a Gressoney un corso di aggiornamento per ISFE e una preselezione per aspiranti ISFE cui hanno partecipato in 42 tra ISFE e aspiranti. In marzo è stato organizzato un raduno intersezionale al Colle di Tenda con 39 partecipanti provenienti dalle tre regioni del Convegno.

Nel mese di ottobre a Genova, abbiamo indetto il 2° Congresso per Istruttori LPV con 52 partecipanti. Tema del Congresso, le problematiche dello sci di fondo escursionistico del 2000. A completamento del Congresso, il giorno seguente, con la gradita presenza del Presidente della CONSFE, Lucio Benedetti, abbiamo compiuto un'escursione attraverso le falesie del Finalese. Attualmente la Commissione si sta attivando per l'organizzazione della

Settimana nazionale di sci di fondo escursionistico del 2001 che si svolgerà in Valle d'Aosta, impegno quanto mai gravoso che assorbirà tutte le nostre risorse.

Commissione interregionale LPV

Scuole di scialpinismo (Presidente Messina)

La Commissione si è riunita una sola volta, il 6 novembre, a Rivarolo Canavese, ospite di quella Sezione. La Sezione di Forno ha ospitato nel pomeriggio la riunione della Scuola Interregionale LPV.

Attività delle Scuole. Il numero delle Scuole riconosciute e in attività è rimasto quello dello scorso anno, e cioè 26. Le Scuole «Combi e Lanza» di Omegna e la Scuola «G. Moriggia» di Verbania anche quest'anno hanno svolto assieme il Corso, unendo i rispettivi organici.

Nel '99 sono stati rilasciati 42 nulla osta (3 in più che nel '98), così suddivisi:

2 Corsi di Sci Fuori Pista

12 Corsi di livello SA 2 (avanzato)

24 Corsi di livello SA 1 (base)

4 Corsi di livello SA 3 (esperti)

Anche quest'anno le Relazioni di fine corso non sono state inviate tempestivamente per cui non è stato possibile, nella relazione di fine anno fatta alla 94ª Assemblea delle Sezioni del Convegno LPV, comunicare anche i dati relativi agli allievi, dati che sono i seguenti:

allievi iscritti su 42 Corsi effettuati: 975
allievi risultati idonei: 757 pari a circa il 77,6%

Il corpo istruttori di scialpinismo LPV è ad oggi costituito da 88 INSA e 163 ISA. Questi ultimi sono diminuiti di 6 unità, in quanto 4 sono stati promossi INSA e 2 hanno cessato l'attività. Gli A.I. (aiuto istruttori - non titolati) inseriti nel n.o. del '99 sono risultati 295, mentre i titolati del settore sono risultati 228 (67 INSA e 161 ISA).

Corso di Tecnica di Ghiaccio per A.I. È stato svolto nel terzo fine settimana di settembre, con base al rifugio Uget / M. Bianco, in due giornate come da programma. Aveva lo scopo di dare una informazione / preparazione in particolare a quegli A.I. intenzionati ad iscriversi al Corso di Formazione per ISA che si terrà nel 2000. Hanno partecipato 55 allievi, provenienti da 20 Scuole, che hanno molto apprezzato l'iniziativa.

Aggiornamento di tecnica di ghiaccio per gli INSA e per Direttori di Scuola. Si è svolto domenica 5 settembre al Ghiacciaio di Prè de Bar / Val Ferret, con la partecipazione di 17 Istruttori della Scuola (di cui 12 anche Direttori) e solo altri 3 Direttori rispetto ai 14 che potevano partecipare. La scarsa partecipazione da parte di questi ultimi, cui veniva offerta una opportunità di aggiornamento difficilmente ripetibile, non ha premiato l'iniziativa della Scuola Interregionale.

Commissione interregionale LPV **escursionismo e segnaletica** (Presidente Grossi)

Di concerto con il proprio OTC e con il Convegno di appartenenza, l'OTF LPV per l'escursionismo e la segnaletica offre alle Sezioni/Sezioni del proprio territorio di competenza il necessario supporto tecnico-culturale a sostegno di tutte le varie iniziative legate al contesto escursionistico - sia come attività praticata che nei suoi aspetti didattico-educativi - alla sentieristica, alla segnaletica dei sentieri.

Lo sforzo della Commissione ruota attorno a tre appuntamenti fissi annuali, che vogliono essere momenti di approfondimento delle tematiche e delle problematiche legate alla nostra materia, ma anche confronto sereno e costruttivo sullo stato dell'arte dell'escursionismo LPV, nonché simpatico e conviviale interscambio tra escursionisti che risiedono in un'area piuttosto ampia e quindi penalizzante sotto il profilo del ritrovarsi assieme. La nostra politica, qui, è quella di non appesantire troppo l'agenda dei singoli, a beneficio di una più cospicua presenza nei momenti forti: «troviamoci solo due volte l'anno, ma troviamoci tutti... con simpatia».

Questi tre appuntamenti, ai quali vengono invitati tutti gli AE e gli Operatori di escursionismo dell'LPV, sono: *l'aggiornamento tecnico-culturale per gli AE, il Convegno per gli escursionisti LPV, l'escursione interregionale LPV*. Unite a queste, vi sono poi le altre attività organizzative e di supporto connesse con iniziative escursionistiche promosse dal Sodalizio e dai suoi organismi (Camminaitalia, Settimana nazionale dell'escursionismo, Treno-Trekking, Show-Mont, Progetto sulla sentieristica, Manualistica), l'organizzazione e la direzione dei Corsi per gli Accompagnatori di escursionismo, l'attività editoriale, la partecipazione a convegni ed incontri, la supervisione sui Corsi sezionali di escursionismo, le verifiche dell'attività degli AE per la validazione dei libretti personali e per la tenuta dell'albo degli AE LPV.

Nel corso dell'anno, la Commissione si è riunita 9 volte sviluppando i seguenti progetti/iniziative:

- VI Convegno per accompagnatori ed operatori di escursionismo - «Chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo», tenutosi l'8 maggio a Druogno (Val Viguzzo - VB).
- Nel corso del Convegno sono stati distribuiti gli attestati ed i distintivi personalizzati ai nuovi AE che hanno superato il II Corso.
- Aggiornamento tecnico su difficoltà EE con manovre di corda doppia e posa di corda fissa per gli AE, tenutosi il 9 maggio a Druogno (Val Viguzzo - VB).
- VII Escursione interregionale-culturale effettuata il 19 settembre al Mont'Orfano, panoramica e storica cima all'imbocco dell'Ossola, al cospetto dei laghi Verbano

e di Mergozzo (punto di comando con polveriere e postazioni d'artiglieria della famosa linea Cadorna). Molto gradita la presenza di Paolo Crosa Lenz, alpinista-giornalista-storico, di alcune autorità locali e di molti Presidenti delle sezioni vicine, che hanno accolto i 250 escursionisti LPV partecipanti.

- Pubblicazione dei due numeri del nostro semestrale «Camminiamo Insieme».
- Coordinamento per il CAI del settore NW del Camminaitalia '99.
- Organizzazione del III° Corso LPV per AE, previsto per il 2000.
- Attività di supporto al Calendario Trenotrekking 1999.
- Attività di supporto ai gruppi lavoro Sentieristica, Tecniche e materiali, Didattica/Sicurezza/Formazione.
- Sensibilizzazione verso le nostre sezioni sull'uniformazione della segnaletica.

Il Presidente del Convegno LPV
Pier Giorgio Trigari

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LOMBARDE

Il 1999 ha visto l'insediamento del nuovo Comitato di coordinamento eletto in occasione del Convegno di Bòvegno. Ritengo che anzitutto si debba ringraziare Pierangelo Stardini, che con molto entusiasmo e competenza ha presieduto per sei anni il precedente Comitato ottenendo apprezzabili risultati. Con lui hanno avuto un sensibile sviluppo i rapporti con la Regione Lombardia e si spera con quest'anno di poter raggiungere consistenti risultati in favore delle sezioni lombarde.

Un primo risultato si è avuto con l'insediamento della Consulta per la montagna l'11 ottobre in attuazione della Legge regionale 10/98 «Disposizioni per la valorizzazione, lo sviluppo e la tutela dell'ambiente montano». Nella Consulta per la montagna figura come componente, in qualità di «rappresentante regionale del Club Alpino Italiano (CAI)» il Presidente del Convegno.

In realtà questo organismo a tutto febbraio non aveva intrapreso particolari iniziative. Anche altri nostri interventi presso la Regione, pur riscuotendo notevole interesse, soffrono un momento di rallentamento a seguito delle elezioni regionali. Al momento dello svolgimento dell'Assemblea dei delegati di Como avranno avuto termine i comizi elettorali e sicuramente avremo potuto riprendere i rapporti per un maggior riconoscimento delle attività del Club alpino in Lombardia.

La Legge Regionale 44/82 è stata ancora una volta particolarmente attenta e favore-

vole nel riparto di contributi per la manutenzione dei rifugi del CAI.

L'anno passato ha visto l'utilizzo del locale che la Sede centrale del CAI ha dato in comodato, dietro adeguato corrispettivo, nell'edificio di Via Petrella 19. Abbiamo forse riscontrato dei limiti nella sua possibilità di utilizzazione, soprattutto per quanto riguarda i sistemi informatici. Comunque è un importante punto di riferimento per le riunioni del Comitato e delle sue Commissioni. Vi è anche da segnalare l'importante manifestazione Milano Montagna 2000 che si è svolta a Milano e che ha visto il CAI come uno degli enti patrocinatori. Organizzata da Rolly Marchi e Agostino da Polenza con la Regione Lombardia, quale ente promotore, si sono avute numerose manifestazioni con notevole successo di pubblico e che hanno contribuito a diffondere maggiormente l'immagine del Club alpino. In particolare desidero ricordare: la premiazione di 100 alpinisti famosi sia italiani che stranieri; la sfilata per le vie di Milano di alcune sezioni del CAI con le loro insegne; la mostra fotografica e di cimeli alpini «Alpi, spazi e memorie» che ha avuto luogo nei Musei di Portoromana; la mostra di quadri «Le Cattedrali della Terra» che ha avuto luogo al Museo della Permanente.

Nel Convegno di Bòvegno, organizzato con molta signorilità dalla locale Sezione, si sono svolte le elezioni dei Consiglieri centrali Valeriano Bistoletti, Angelo Brambilla, Enrico Pelucchi. Si è proceduto al rinnovo del Comitato di Coordinamento. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: Presidente: Lodovico Gaetani, Consiglieri: Guido Bellesini, Gianpaolo Brenna, Giuseppe Cesana, Attilio Paolo Galli, Fausto Legati, Francesco Maver, Andrea Mussi, Marco Antonio Tieghi, Piero Urciuoli, Gianluigi Vandoni; Revisori dei Conti: Erminio Alloni, Renzo Poli, Mirella Zanetti. Infine il Convegno si è espresso per la candidatura all'Assemblea dell'Aquila di Luigi Rava, quale Vicepresidente generale. Durante la riunione sono state consegnate le medaglie di benemerita del Convegno ai Soci Vasco Cocchi e Giuseppe Marcandalli. Vasco Cocchi ha svolto un'incredibile quantità di lavoro per l'organizzazione delle attività del CAI in tal modo trasmettendo alle generazioni dopo di lui la passione per la montagna e l'attaccamento al CAI. Di fondamentale importanza il suo contributo per la diffusione della conoscenza della medicina in montagna. Giuseppe Marcandalli ha dato molto al Club alpino quale dirigente nell'organizzazione della sua sezione e della Sede centrale. Per molti anni è stato Consigliere centrale e Segretario generale.

Al Convegno ha partecipato il Presidente generale, Gabriele Bianchi, che ha presentato ai delegati una bozza del documento sulle linee programmatiche del Club alpino italiano che sarebbero state discusse nell'Assemblea dei delegati dell'Aquila. Le linee programmatiche sono impregnate su sei punti principali: la formazione, l'ambien-

te, la cultura, l'immagine, il servizio ai soci, la configurazione e struttura del CAI.

Il Convegno di autunno si è svolto a Clusone con la calda accoglienza che la Sezione ha voluto riservare ai delegati. Alla riunione ha partecipato, quale gradito ospite, l'ing. Giancarlo Morandi, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia, che ha assicurato il particolare interessamento della Regione per i problemi del CAI in Lombardia.

L'Assemblea ha designato le candidature per la formazione delle Commissioni centrali: Alpinismo Giovanile, Rifugi e Opere Alpine, Pubblicazioni, Cinematografica, Legale, Speleologia.

Il punto più qualificante del Convegno è stato quello relativo ai «Progetti di attuazione delle linee programmatiche».

Il Segretario generale Angelo Brambilla ha illustrato con competenza il lavoro che è stato iniziato in Sede centrale e che si svilupperà nei prossimi mesi con la collaborazione e i contributi di tutti i Soci del CAI. Nonostante che l'argomento non fosse di immediato riconoscimento, Brambilla ha saputo interessare l'Assemblea in modo brillante ottenendo un primo dibattito che avrà senz'altro notevoli sviluppi nei prossimi mesi.

Nel 1999 il Comitato di Coordinamento si è riunito sei volte a Milano il 23 febbraio, il 30 marzo, il 4 aprile, il 4 maggio, il 14 giugno, il 27 settembre e il 23 novembre. Tra le delibere adottate e le attività coordinate: l'insediamento del nuovo Comitato di Coordinamento; l'esposizione del programma 1999 degli OTP; l'esame delle candidature lombarde per le Commissioni centrali; la revisione di particolari accordi con la Commissione regionale alpinismo giovanile.

Comitato scientifico regionale (Presidente Sala)

Il Comitato scientifico lombardo è stato rinnovato nel 1999 ed è stato rinominato Presidente Enrico Sala e Segretaria Sabrina Verde; gli altri componenti sono: Marco Majrani, Sofia Manzoni, Alfio Maspero, Renata Perego, Gabriele Peroni, Tiziano Zonta. Il nuovo Comitato ha continuato la propria attività sulle linee d'azione identificate negli anni precedenti e ormai consolidate: l'informazione, la formazione e la ricerca.

Sono state mantenute le collaborazioni instaurate con altri organismi del Sodalizio e con Enti pubblici: Commissione lombarda TAM, Comitato Glaciologico Italiano, C.N.R. Centro Geodinamica Alpina e Quaternaria di Milano, Università degli Studi di Milano, Museo di Storia Naturale di Brescia.

Nel 1999 si sono organizzate conferenze, lezioni, escursioni guidate per le scuole, corsi per le Sezioni lombarde, da citare il ciclo di sette conferenze organizzate in collaborazione con la Pro Loco a Vercurago; Nel mese di settembre tre soci lombardi hanno partecipato al corso nazionale per

Esperti e Operatori naturalisti tenutosi a Palermo, guadagnandosi meritatamente il titolo nazionale di Operatore naturalista del CAI. Visto il grande numero di richieste di partecipazione che sono pervenute all'organizzazione, per il 2000 si pensa di promuovere un corso a livello di Convegno lombardo per patentare nuovi operatori. Un gruppo di questi Operatori ed Esperti naturalisti ha partecipato con tre differenti lavori al VIII Convegno Glaciologico Italiano, tenutosi a Bormio il 9-12 settembre 1999.

Grazie alla disponibilità della Sezione di Como, in concomitanza con la celebrazione per il bicentenario della morte di Alessandro Volta, è stato bandito un Concorso per lavori scientifici originali di giovani soci ricercatori.

Come da consuetudine, anche durante il 1999 (grazie all'opera dei rilevatori glaciologici, soci volontari del nostro Sodalizio con qualifica specifica), sono stati monitorati otto ghiacciai lombardi al fine di fornire i dati necessari al Comitato scientifico centrale e al Comitato Glaciologico Italiano, per stilare i relativi bilanci di massa. Il Comitato ha impegnato le singole competenze dei propri componenti per realizzare ricerche applicate multidisciplinari in ambito naturalistico-ambientale.

Per la divulgazione scientifico-naturalistica è stata la prima fase di realizzazione di una pubblicazione di itinerari escursionistici illustrati sotto l'aspetto naturalistico da affiancare al «manuale di osservazioni naturalistiche» che il Comitato scientifico centrale sta realizzando.

Di questo manuale la parte riguardante la Biosfera è curata da questo Comitato che già quest'anno ha provveduto a raccogliere gli scritti.

Commissione regionale di alpinismo giovanile

(Presidente W. Brambilla)

Le linee programmatiche che la Commissione ha fissato per il triennio sono state perseguite con incisività ed il lavoro svolto è stato contraddistinto da un clima di massima collaborazione e serenità.

La Commissione di AG si è riunita 7 volte al completo ed altre 8 volte in gruppi di lavoro.

Le attività organizzate sono state rivolte verso i seguenti temi:

coordinamento delle attività di AG sul territorio; formazione ed aggiornamento degli Accompagnatori; organizzazione di attività intersezionali; ricerca e collaborazione tra OTP e con OTC.

Coordinamento delle attività di AG sul territorio.

Nel 1999 sono stati organizzati 44 corsi di Alpinismo giovanile, da 38 sezioni. I corsi di Alpinismo giovanile hanno coinvolto più di 1100 ragazzi e sono stati gestiti da 170 Accompagnatori e da circa 320 operatori sezionali.

La Commissione è stata impegnata nella verifica dei corsi di alpinismo giovanile fornendo in molti casi il Direttore del corso stesso.

Un importante momento di fasatura fra gli Accompagnatori del Convegno lombardo e la Commissione stessa, è stato il Congresso di Vigevano con più di 110 persone; da ricordare anche la gita ai Pizzoni di Laveno, occasione di scambio di esperienze e di programmazione delle attività del prossimo futuro.

Formazione ed aggiornamento.

La Commissione ha organizzato un corso di aggiornamento per Accompagnatori basato sulle nuove metodologie di insegnamento dell'educazione ambientale; a questo aggiornamento tenutosi ai piedi dell'Adamello hanno partecipato 53 Accompagnatori.

Nell'ambito della formazione, il 1999 è stato l'anno dei corsi per aiuto Accompagnatori; iniziativa che ci vedeva in ritardo rispetto ad altri Convegni, ma che ha registrato una partecipazione eccezionale. Alle sezioni di Casorate, Olgiate Comasco/Bizzarone, Melzo, Milano, Erba, Desenzano, Brescia, Coccaglio, Mantova si aggiungeranno, tra breve quelle di Bergamo e Cologno ed altre sezioni ancora si stanno attivando.

Questi corsi hanno fornito ad un centinaio di operatori sezionali informazioni utili al loro lavoro per i giovani di Alpinismo giovanile e permetteranno inoltre una scelta consapevole per quelli che vorranno proseguire il percorso formativo verso la qualifica di Accompagnatore.

Un doveroso ringraziamento va a tutti gli Accompagnatori Nazionali di alpinismo giovanile che si sono impegnati in questo settore, dimostrato così di interpretare al meglio la loro missione di formatori.

Organizzazione attività intersezionali.

Nel 1999 la Commissione ha organizzato in proprio il raduno regionale ed il meeting di Alpinismo giovanile in Val Masino con la partecipazione di 832 giovani.

Nel mese di luglio è stata organizzata e gestita l'ormai tradizionale settimana alla baita Novella in Val Peltina con 25 ragazzi di 7 sezioni CAI.

Per i più grandicelli è stato organizzato un trekking sulle Orobie Valtellinesi che ha visto la partecipazione di 24 ragazzi di 8 sezioni.

Ricerca e collaborazione tra OTP e con OTC.

La Commissione sta collaborando con la Commissione centrale di AG sia su progetti strategici (Scuola centrale di Alpinismo giovanile ed università della montagna) sia su progetti a breve termine (prossimo corso ANAG, manuale di Alpinismo giovanile). Fattiva è stata anche la collaborazione con gli OTP degli altri Convegni per uno scambio di esperienze e ricerca di idee nuove per i prossimi Corsi di formazione.

Nel campo della ricerca la nostra Commissione ha pubblicato il «Quaderno sulla

sicurezza». Questo manuale è uscito dai confini regionali ed è stato distribuito a tutti gli Accompagnatori di Alpinismo giovanile. Sempre nel campo della ricerca sono da ricordare i 4 incontri con gli Accompagnatori Nazionali lombardi per creare una base comune di contenuti e metodologie da applicarsi nei corsi per aiuto Accompagnatori. Per quanto riguarda i contatti con gli Organi istituzionali, vi sono stati e proseguiranno gli incontri con il Comitato di coordinamento delle sezioni Lombarde per rinnovare la convenzione che era stata stipulata nel 1988 e che ha permesso all'Alpinismo giovanile lombardo di crescere qualitativamente e di poter realizzare quelle iniziative a favore dei giovani che stanno riscuotendo molto successo. Prima di guardare al nuovo anno la Commissione regionale lombarda desidera ringraziare tutti gli Accompagnatori e quanti si sono impegnati nelle attività a favore dei giovani in armonia con i principi ispiratori dell'Alpinismo giovanile.

Commissione regionale per i materiali e le tecniche

(Presidente Guastalli)

Nel corso dell'anno 1999 la Commissione ha collaborato ad alcune attività d'aggiornamento con Scuole e Commissioni lombarde. Un importante quadro delle necessità d'intervento è emerso dall'elaborazione di questionari conoscitivi raccolti dalle Scuole d'alpinismo, scialpinismo e Gruppi speleo regionali: ritenendo che i dati emersi possono costituire un significativo riferimento di discussione, sono stati comunicati a tutte le scuole. La Commissione ne trarrà spunto per la programmazione dei suoi lavori. Sono state ultimate le prove sui preparati per arrampicata, la verifica ha risolto alcuni dubbi relativi alla resistenza degli stessi (carico di rottura dato dall'effetto d'accoppiamento fettuccia-moschettoni, resistenza del preparato sollecitato con moschettoni a dito aperto). I valori ottenuti delineano un quadro confortante per l'utilizzatore segno di un apprezzabile impegno dei costruttori; si è provveduto alla stesura di un articolo divulgativo inviato alla stampa del nostro sodalizio.

Le prove sulla resistenza della ghiera di chiusura del moschettoni HMS sono state ultimate; i risultati del nostro lavoro sono stati portati in Commissione Sicurezza UIAA da Carlo Zanantoni, rappresentante per il CAI. Costatare che le osservazioni hanno raccolto un grande interesse, tale da far sperare che saranno apportate delle modifiche di miglioramento alle norme sui moschettoni, risulta per noi motivo di soddisfazione.

Rimane ora importante diffondere una nota cautelativa che sottolinei la necessità di un utilizzo attento di questo attrezzo quando viene abbinato ad un discensore; per questo si è provveduto alla stesura di un articolo

divulgativo che si spera di prossima pubblicazione.

Un particolare ringraziamento va alle Ditte Kong, Camp e Cassin per la collaborazione ed il materiale messo a disposizione. Alcune attività programmate sono state soppresse per problemi di finanziamento. Interessante risulta il rapporto di collaborazione con la commissione regionale Scuole di alpinismo attuato attraverso il contributo per la stesura delle note informative del bollettino «Lo Zaino».

In accordo con la Commissione biveneta per i materiali e le tecniche è stata programmata l'elaborazione di video didattici sui materiali ed il loro utilizzo; l'obiettivo è di realizzare un supporto visivo per le attività delle Scuole aggiornando e completando un lavoro già esistente. Un prodotto quindi di carattere didattico che si spera di poter distribuire alle Scuole entro la fine dell'anno 2000.

Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Malanchini)

La Commissione regionale TAM per il triennio 1999-2001 è costituita da 13 componenti, rappresentativi delle diverse realtà lombarde.

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita 6 volte (5 a Milano e 1 a Sondrio). La neo costituita Commissione, ha cercato da un lato di fornire continuità agli obiettivi di lavoro perseguiti dalla precedente Commissione; dall'altro di definire alcune condizioni preliminari di lavoro. Tra queste:

- dotarsi di un recapito e di una sede operativa di riferimento; la sede operativa è stata reperita temporaneamente presso il CAI di Bergamo grazie alla disponibilità della Sezione;
- dotarsi di una sede per gli incontri e le riunioni collegiali, baricentrica rispetto alle diverse località di provenienza dei componenti: tale sede è stata reperita presso la Sezione SEM (Milano);
- cercare di suddividere il più possibile la attuazione degli obiettivi di lavoro tra i propri componenti.

Da parte della attuale Commissione un ringraziamento sentito e dovuto va al Past Presidente Carlo Brambilla che per un lungo periodo ha coordinato la CRTAM lombarda e che è rimasto peraltro valido collaboratore della attuale Commissione.

Operativamente gli argomenti seguiti dalla Commissione nel corso dell'anno sono stati i seguenti:

Organizzazione del Convegno nazionale «Il CAI e la tutela ambientale: prospettive ed orientamenti»

Un impegno prioritario della CRTAM è stato dedicato alla organizzazione del

Convegno nazionale «Il CAI e la tutela ambientale» che si è svolto a Bergamo dal 17 al 19 settembre presso il Nuovo Ostello della Gioventù. Notevole il successo della iniziativa promossa dalla CCTAM e svoltasi in un periodo particolarmente delicato, coincidente con il «Commissariamento» della stessa avvenuto alla fine di luglio: la principale finalità del Convegno è stata quella di confrontarsi per affrontare assieme le numerose problematiche che riguardano il settore TAM e per trovare nuove prospettive ed orientamenti operativi. Il Convegno è stato ampiamente ripreso dalla stampa sociale.

Osservazioni al documento di riforma del settore TAM

La Commissione, ha espresso una serie di osservazioni articolate alla bozza di progetto di riforma del settore TAM predisposto dal gruppo di lavoro formato dai Consiglieri centrali coordinato da Gorret. In particolare è stata sottolineata l'esigenza di:

- definire la figura del «coordinatore» generale per il settore ambiente; tale ruolo potrebbe essere individuabile istituzionalmente in un Vicepresidente generale;
- rendere veramente operativa la Segreteria tecnica dell'Ambiente;
- valutare attentamente la composizione della CCTAM; in funzione del compito principale affidato nell'ambito della riforma (coordinamento delle attività degli omologhi OTP) sarebbe opportuno che la stessa venisse nominata all'interno di una rosa di nomi di soci particolarmente qualificati, espressi anche dagli OTP;
- assicurare un reale coordinamento tra CCTAM e Gruppo di lavoro Parchi e Terre alte (od altri gruppi che si occupano di ambiente);
- rendere effettivamente operativi gli OTP TAM, specificando i compiti a loro affidati all'interno del decentramento del settore;
- esplicitare meglio tempi, obiettivi e composizione dell'«agenzia dell'ambiente», la cui attivazione, a fronte degli importantissimi compiti di indirizzo politico fornitele, è rimandata a tempi non definiti e comunque ad un secondo livello di priorità.

Aree protette e Parchi

La Commissione ritiene prioritaria la presenza attiva del CAI in tale settore. La Lombardia è interessata da un complesso sistema di Aree protette di livello regionale e nazionale. Il livello regionale è fondamentalmente regolato dalla legge quadro 86/83. Nel corso dell'anno la Commissione ha affrontato il tema in alcune specifiche occasioni:

- localmente, in collaborazione con la TAM di Vallecarnonica in merito alla ipotesi presentata da CAI e Lega Ambiente per la trasformazione dell'attuale Parco regionale dell'Adamello in Parco Nazionale; obiettivo: rendere effettivamente attivo tale Parco che attualmente «sopravvive» in condizioni minimali non certo funzionali all'importanza dell'area tutelata (finanzia-

menti ridotti, non approvazione del PTCP, ecc.);

- la Commissione è vivamente preoccupata in merito alla situazione delle aree protette lombarde con particolare riferimento a quelle di livello regionale; a tale proposito vi sono stati contatti con altre Associazioni «ambientaliste» ed in particolare con Italia Nostra per le proposte di ricorso avverso le LCR 165 e 181 approvate dal Consiglio Regionale della Lombardia il 29/07 ed il 21/12/1999 (riordino delle disposizioni in materia di approvazione dei piani territoriali dei parchi regionali e relativo regime di salvaguardia - nuove disposizioni in materia di aree regionali protette); in particolare l'ultimo documento, ricevuto a fine anno, è stato prontamente sottoposto al Comitato di coordinamento delle Sezioni lombarde al fine di valutare l'opportunità di adesione del CAI allo stesso.

La Commissione si è riunita Sabato 20 novembre presso la Sezione di Sondrio dedicando l'intera riunione al tema delle Aree protette e dei Parchi. Di particolare interesse i contributi all'argomento forniti da Stefano Tirinzoni, nostro rappresentante nel Comitato di gestione del Parco nazionale dello Stelvio, nonché di Oscar Del Barba Direttore del Parco delle Orobie Valtellinesi e di Claudio La Ragione, responsabile del settore Parchi della provincia di Sondrio per il costituendo Parco regionale del Disgrazia/Val Masino. Sondrio rappresenta in ambito CAI un punto di riferimento nel settore aree protette in quanto Sede del Centro Documentazione Aree protette del Comune di Sondrio, «braccio operativo» della Associazione costituita da CAI e comune di Sondrio, ASSOMIDOP che gestisce SONDRIOFESTIVAL dedicato ai filmati e documentari sulle Aree protette.

Prese di posizione

La Commissione, dopo avere sottoposto il caso al Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde, ha presentato le proprie osservazioni a termini di legge nei confronti della variante al PRG di Rovetta (Comunità montana di Valle Seriana Superiore - Bg); tale variante prevede un cambiamento di destinazione d'uso del territorio della Alta Valzurio (attualmente dichiarata zona a destinazione agro-silvo-pastorale) al fine della costituzione di un demanio sciabile in Valzurio; tale demanio rappresenterebbe la cerniera di collegamento per la realizzazione di un più vasto demanio sciabile nei comuni di Rovetta, Gromo, Valbondione, Colere e Vilminore di Scalve; ricordiamo che la Valzurio costituisce una delle ultime aree nel cuore del Parco delle Orobie rimaste in uno stato di naturalità: tale Valle ha già subito in passato notevoli rischi di degrado dovuti a precedenti proposte di realizzazione di demani sciabili e di insediamenti urbani in quota. Nei confronti del problema si sono espresse autonomamente, con posizioni diverse, anche le Sezioni di Bergamo e Lovere e la Com-

missione intersezionale TAM di Vallecarnonica.

La CRTAM ha espresso il proprio parere motivato contrario alla realizzazione del demanio sciistico in questione.

Giardino Botanico Alpino del Monte Barro

Nel corso dell'anno è continuata la collaborazione con il Parco del Monte Barro per la realizzazione di un orto botanico didattico e sperimentale finalizzato alla protezione e riproduzione della flora montana insubrica dei prati secchi. Le operazioni hanno comportato un notevole lavoro manuale per il Gruppo di lavoro formato da volontari CAI.

Partecipazione a incontri

Alcuni rappresentanti la Commissione hanno partecipato in qualità di relatori, su invito del comitato per la difesa della Valzurio, alla Tavola rotonda sul tema «Valzurio e Valsedornia tra wilderness e turismo di massa» svoltosi il 27 novembre a Rovetta organizzato a cura del Comitato stesso.

Coordinamento operativo della attività TAM svolta da Commissioni sezionali e intersezionali TAM

In Lombardia risultano costituite 4 Commissioni Sezionali/intersezionali TAM (a Bergamo, a Lecco, a Sondrio come Sezioni Valtellinesi, e in Vallecarnonica). Obiettivo della Commissione è stato quello di conoscere e contattare tali realtà al fine di coordinare l'operatività CAI nel settore, pur rispettando le reciproche autonomie ed obiettivi di lavoro. I componenti della CRTAM operano in buona parte anche all'interno delle citate Commissioni. L'o.d.g. delle riunioni della CRTAM contiene sempre un punto di discussione dedicato alle comunicazioni dei singoli componenti relative alle realtà di provenienza. Inoltre è iniziato uno scambio reciproco dei verbali delle rispettive riunioni di Commissione. Componenti della CRTAM hanno partecipato ad incontri locali delle singole Commissioni. La Commissione è intervenuta all'incontro didattico circa gli obiettivi di tutela ambientale svoltosi a Sondrio il 20 novembre con le Sezioni e Sottosezioni valtellinesi.

Contatti con altre Associazioni ambientaliste

Non sono mancati i contatti con altre Associazioni a carattere ambientalista. Questo è avvenuto in particolare:

- con la CIPRA Italia e con Mountain Wilderness in occasione del Convegno nazionale TAM di Bg e della Tavola Rotonda di Rovetta (Bg) sulla Valzurio;
- con Legambiente Lombardia per i ricorsi relativi a disposizioni di legge approvate dal Consiglio Regionale della Lombardia in merito a «nuove disposizioni in materia di aree regionali protette»;
- con Italia Nostra, Legambiente, WWF, ecc. per la proposta di istituzione del Parco nazionale dell'Adamello.

L'o.d.g. delle riunioni della CRTAM comprende sempre un punto dedicato ai rapporti con tali Associazioni.

Conclusioni

Il 1999 ha rappresentato per la neo-ricostituita Commissione Regionale TAM un periodo di «rodaggio» e di reciproca conoscenza tra i componenti; purtroppo non sono mancati, come deducibile dalla relazione, le occasioni di intervento.

Sono stati inoltre individuati alcuni tra i possibili obiettivi di lavoro ritenuti prioritari. I problemi da risolvere al fine di rendere sempre più operativi gli obiettivi ambientali dell'Associazione sono molteplici e comuni a quanti operano nel settore TAM; le cause ed i possibili rimedi sono stati discussi ed esaminati «a tutto campo» nel corso del già citato Convegno nazionale svoltosi a Bergamo.

La loro soluzione e quindi l'operatività della Commissione regionale, al di là della buona volontà e della disponibilità ad operare dei singoli risiede in buona parte nei risultati della riforma in atto nel settore TAM. Fondamentale risulterà, in relazione alla operatività della commissione, il reale decentramento accompagnato dal trasferimento di competenze dal livello centrale a quello periferico, regionale od inter-regionale.

Commissione regionale rifugi e opere alpine

(Presidente Manzotti)

Il 1999 ha visto l'insediamento della nuova commissione, così formata: Samuele Manzotti (Presidente), Enrico Carcano (Vicepresidente), Marco Tieghi (Segretario), Giordano Colombo, Luigi Guidali, Francesco Riccaboni, Augusto Spada, Pierluigi Poletti, Giancarlo Cassina, Giampiero Temponi, Giuseppe Colombo, Piergiorgio Repetto, Pietro Borzi, Lionello Cappello, Angelo Leusciati, Giancarlo Santi, Gianfranco Francese, Claudio Villa.

Nel corso dell'anno la commissione si è riunita quattro volte, rispettivamente il 13 febbraio, il 17 marzo, il 5 giugno ed il 20 novembre.

Nell'ambito del controllo delle attività dei rifugi, in collaborazione con gli Ispettori Zonali, che sono invitati alle riunioni della Commissione, è stata attivata una specifica riunione per definire un preciso piano di ispezioni nei rifugi.

Nell'arco della stagione sono stati visitati 24 rifugi. I risultati delle visite ispettive sono ora al vaglio della Commissione centrale rifugi e opere alpine.

L'annuale contributo della Commissione centrale è stato di L. 177.000.000.

Tale somma è stata suddivisa tra le varie sezioni che hanno presentato regolare richiesta, in seguito a lavori già eseguiti e finalizzati alla sicurezza.

Commissione regionale per l'escursionismo

(Presidente Bellasio)

Nel 1999 la Co.R.L.E. si è riunita 9 volte coordinando i singoli gruppi di lavoro e l'attività dei 63 accompagnatori di escursionismo titolati che operano nelle sezioni. Questi sono stati i suoi ambiti di attività:

Aggiornamento degli Accompagnatori di escursionismo

Sono stati organizzati due aggiornamenti. Il primo, svoltosi nella zona dei Corni di Canzo, ha visto gli AI, suddivisi in gruppo, confrontarsi sulle modalità di conduzione dei gruppi e sulle motivazioni culturali delle escursioni. L'occasione è stata valida per riprendere alcune tecniche per la messa in sicurezza dei gruppi e per una rinfrescata di topografia. Il secondo è stato diviso in due momenti: sabato in val Camonica ci siamo occupati della formazione culturale degli AE: in particolare della colonizzazione delle Alpi da parte dell'uomo preistorico e del ruolo dell'AE come promotore di iniziative «culturali» nei programmi sezionali. Domenica ci siamo occupati di conduzione di gruppi su sentiero attrezzato e attraversamento di sentieri innevati percorrendo il Sentiero dei Fiori in Adamello.

Promozione della figura dell'Accompagnatore di escursionismo.

La Commissione ha operato per la maggiore conoscenza della figura dell'AE presso le sezioni e le «istituzioni» del CAI cercando di rendere più visibile l'escursionismo «organizzato» e le motivazioni che hanno spinto il Consiglio centrale del CAI a deliberare la costituzione di questa «nuova» qualifica e a creare un organo tecnico che coordinasse il movimento escursionistico. La Lombardia è la regione che, rispetto al numero di iscritti al CAI, presenta il minor numero di AE. Ciò è dovuto al fatto che in alcune sezioni è ben radicata la tradizione dei capi-gita e quindi non si sente, a torto, l'esigenza di una figura qualificata (e quindi formata e valutata da un apposito Organo tecnico) che si occupi di proporre un'attività organica che va dai corsi propedeutici e/o tematici alle escursioni con una forte connotazione culturale. Altre sezioni invece hanno un po' abbandonato la pratica sociale dell'attività escursionistica lasciandola all'iniziativa dei singoli soci (quante sezioni sono diventate degli sci club?, quante sezioni hanno prestigiose scuole di roccia e di sci alpinismo ma non organizzano altre attività per i soci?).

Ma nei lombardi che frequentano la montagna senza essere mai stati soci CAI è forte la domanda di escursionismo e il compito che il Consiglio centrale ha dato all'AE oltre che tecnico è anche culturale: interpretare in chiave moderna un'attività che è per tradizione parte costitutiva del Socialismo.

Organizzazione dei corsi sezionali di escursionismo.

Nel 1999 gli AE lombardi hanno diretto i primi 6 corsi sezionali di escursionismo organizzati in conformità al regolamento di tali corsi emanato dalla Commissione centrale. La Co.R.L.E. si è occupata di valutare i contenuti di questi corsi e di rilasciare i relativi nulla-osta di conformità fornendo anche supporto per la loro organizzazione. Le relazioni di fine corso evidenziano una partecipazione di notevole qualità che ha lasciato molti partecipanti incuriositi e soddisfatti dalla maniera escursionistica di andar per monti, oltre che dalla preparazione e dalla capacità degli AE che li hanno organizzati.

Sentieristica.

La Giunta Regionale ha approvato una delibera in base alla quale la segnaletica ufficiale adottata dai parchi regionali e aree protette è quella presentata nel volume edito dalla CCE del CAI. È un importante risultato politico e tecnico per tutto il CAI lombardo ed in particolare per la Co.R.L.E. e per la CCE stato recentemente pubblicato, sempre a cura della CCE, un manuale tecnico indirizzato agli operatori della sentieristica alla cui redazione ha collaborato la Co.R.L.E.

Inoltre è in fase di studio un progetto della rete sentieristica valtellinese cui sta lavorando l'AE Guido Bellesini, in collaborazione con le Amministrazioni Locali valtellinesi e le locali Associazioni delle Guide Alpine.

Camminaitalia '99

Gli AE hanno collaborato nella realizzazione della manifestazione che ha attraversato a piedi tutto il Paese lungo il Sentiero Italia. Gli AE lombardi hanno condotto la maggioranza delle tappe della regione. Nonostante i problemi che ha comportato la conduzione di un gruppo eterogeneo per finalità e motivazioni il risultato finale è stato una buona riuscita della manifestazione anche in Lombardia, grazie anche al nostro apporto. La manifestazione ha tuttavia evidenziato un limite strutturale: la scarsa diffusione sul territorio degli AE che non ha consentito di coprire tutte le tappe.

Rapporti con la CCE e con gli altri OTP.

La Commissione si muove in sintonia ed in accordo con la Commissione centrale. L'apporto alla Commissione centrale riguarda sia il gruppo di lavoro per la sentieristica (quello che ha realizzato sia l'opuscolo sulla segnaletica sia il manuale tecnico) sia il gruppo di lavoro per l'unità didattica (ha già prodotto il regolamento dei corsi sezionali di escursionismo e sta lavorando per il coordinamento nazionale della formazione degli AE e per la redazione di un manuale di escursionismo).

Commissione regionale per la speleologia

(Presidente Cesana)

Per il 1999 erano stati programmati in Lombardia, nell'ambito della Scuola nazionale di speleologia, nove corsi nazionali, nonostante l'elevato numero e il grande impegno organizzativo necessario, sono stati tutti realizzati. Ricordiamo e ringraziamo lo Speleo Club Valle Intelvi e la Sezione di Dongio che ha organizzato e realizzato i corsi su «Didattica di Rilevamento Ipogeo» e «Geologia», il Gruppo speleologico Leccese e la Sezione di Lecco per i corsi «Propedeutici di Speleologia subacquea» e «Pratica di Tecniche Speleosubacquee», i Gruppi grotte Carnago/Valceresio/Gallarate/Laveno e le rispettive sezioni di appartenenza che hanno realizzato presso il centro didattico/polifunzionale CAVES a Pogliana di Bisuschio ben cinque corsi con le seguenti tematiche: «Esame di accertamento per IS», «Geologia per Speleologi», «Perfezionamento culturale», «Biospeleologia», «Idrologia e Inquinologia». Tutti ben condotti e molto ben riusciti sia per la numerosa partecipazione di allievi che per gli ottimi istruttori, i corsi sulla speleosubacquea sono una consuetudine da numerosi anni, unici in Italia, attirano persone di provenienza anche non strettamente speleo interessate da questa particolare attività. Menzione particolare va al Corso di aggiornamento e perfezionamento culturale di sette giorni, mancante da molti anni nel panorama dei corsi della Scuola, per l'impegno organizzativo e l'elevato numero di istruttori necessari a sostenere i vari argomenti da trattare nonché il rischio di insuccesso di partecipazioni per il costo e la lunga durata. Tutte queste iniziative, molto importanti per la crescita culturale dei Gruppi e dei singoli speleo, hanno ottenuto il patrocinio e un contributo e meritano di essere stimolate e sostenute affinché le conoscenze non vadano perse ma utilizzate a vantaggio di tutti gli interessati e a lustro del Club alpino.

La Scuola nazionale di speleologia, oltre ad aver promosso i corsi suddetti, ha dato il nulla osta alla realizzazione in Lombardia di 18 corsi di introduzione alla speleologia e uno sezionale di Topografia e rilievo ipogeo, realizzati durante il 1999 da quasi tutti i gruppi speleo delle Sezioni CAI, coinvolgendo circa 300 persone tra allievi ed istruttori.

Gli Istruttori della Scuola nazionale di speleologia, riuniti a Vicovaro (RM) il 3-5 dicembre 1999 per l'assemblea annuale, hanno dato il benestare alle proposte venute dai Gruppi grotte delle sezioni lombarde per programmare la realizzazione in Lombardia di cinque Corsi nazionali nel prossimo anno con tematiche interessanti.

Voglio ricordare che questa riunione, anche se tenuta nelle vicinanze di Roma, è stata realizzata dal Gruppo speleologico

Comasco a cui vanno i complimenti per il lavoro svolto e per l'ottima riuscita dell'iniziativa.

Nel corso del 1999 la commissione si è riunita tre volte; il 16 febbraio si è tenuto l'insediamento per il triennio 1999-2001 e sono stati eletti: Presidente Paolo Cesana, Vicepresidente Edoardo Raschella e Segretario Pierangelo Cattaneo. Nell'ultima riunione aperta a tutti i rappresentanti dei Gruppi grotte delle sezioni lombarde, sono stati valutati i nominativi che hanno dato la loro disponibilità a essere proposti al Convegno per formare la prossima Commissione centrale per la speleologia. Si è ribadita l'importanza dei corsi nazionali come veicolo di approfondimento culturale e tecnico che va promosso e sostenuto. L'«Informaspeleo», contenente schede, indirizzi, informazioni ed altro di interesse di tutti, pagine dattiloscritte da inviare periodicamente, aggiornando elenchi e divulgando notizie ed appuntamenti, è stato ritenuto un'iniziativa da ripetere. Si è relazionato sul lavoro della Commissione centrale per la Speleologia e sulla Scuola nazionale.

Commissione regionale sci di fondo escursionistico

(Presidente G. Mascadri)

La Commissione regionale nel corso del 1999 si è impegnata per organizzare e portare a termine le attività programmate ad inizio stagione. In una unica occasione non è stato possibile, per mancanza di iscritti, realizzare quanto previsto. A parziale compenso, però, i risultati delle altre manifestazioni sono stati buoni e gratificanti anche se il numero delle sezioni, di volta in volta rappresentate rimane, a mio avviso, basso.

In sintesi tutte le attività si possono così riassumere:

Commissione

A novembre '98 si è riunita per la prima volta la nuova Commissione eletta dal Convegno che ha confermato nelle cariche di Presidente, Vicepresidente e Segretario gli uscenti Mascadri, Margutti e Del Bianco. Le successive riunioni si sono svolte con cadenza all'incirca trimestrale, presso la sede della sezione di Milano.

Scuole di SFE

Sotto l'egida della Commissione si sono svolti, presso le varie sezioni lombarde, 23 corsi di cui 16 a livello base e 7 a livello prettamente escursionistico.

Complessivamente, questi corsi, hanno coinvolto 14 Scuole, 72 Istruttori fra INSFE e ISFE, più 103 Istruttori sezionali e 710 allievi.

Per alcuni istruttori e istruttori sezionali l'impegno è stato duplice e pertanto il totale degli insegnanti è stato rispettivamente di 93 e 122.

Aggiornamento teorico/pratico: Neve e Valanghe

Sabato 16/1, si è tenuto in località Monte Avaro in val Brembana (BG) la seconda parte (pratica) dell'aggiornamento «Autunno 98» effettuato a Bergamo il 3/10/98. Il tema sviluppato è stato: ARVA; suo funzionamento; ricerca con ARVA; elementi di autosoccorso per travolti da valanga. L'argomento e l'esercitazione, ancora una volta molto interessanti e importanti sono stati illustrati e diretti dall'esperto del Servizio Valanghe italiano Enzo Ronzoni coadiuvato dagli Istruttori INSA Angelo Panza e Marco Rovelli. Hanno partecipato 10 istruttori e 2 Aspiranti e/o aiuti sezionali in rappresentanza di 5 scuole.

Corso di selezione per aspiranti istruttori

In collaborazione con la Scuola centrale e sotto l'egida della CoNSFE è stato organizzato, in località passo dell'Aprica, il corso di selezione per Aspiranti ISFE. Purtroppo per mancanza di un minimo di adesioni il corso è stato annullato.

Raduno regionale SFE

La Commissione, nei giorni 27 e 28 febbraio, ha organizzato l'8° Raduno regionale di SFE in Valtellina, con base a Teglio, (SO) che ha visto la partecipazione di 39 escursionisti in rappresentanza di 7 sezioni.

Il raduno si è articolato su due gite escursionistiche più un intrattenimento serale con la presenza di un coro alpino che ha riscosso il vivo gradimento dei partecipanti.

Aggiornamento per ISFE

Si è tenuto in località Malga Venton al Passo del Tonale in data 12-13-14 marzo. Si è registrata una partecipazione di 23 istruttori + 2 aspiranti ISFE.

Il tempo bello e la neve ottima hanno contribuito a rendere l'aggiornamento proficuo e soddisfacente per tutti.

Aggiornamento teorico di Primavera

Sabato 29 maggio, a Clusone (BG) la Commissione ha organizzato un aggiornamento teorico aperto a tutti gli INSFE, ISFE e istruttori sezionali avente per argomento «Il primo soccorso e come muoversi in presenza di un elicottero».

Il tema, comprendente vari argomenti complementari, ha riscosso un vivo interessamento in tutti i partecipanti.

L'argomento e l'esercitazione sono stati illustrati e diretti dal responsabile del CNSAS di Clusone, Danilo Barbisotti coadiuvato da 3 operatori del Centro di Soccorso e dal medico Caffi.

Hanno partecipato 15 ISFE e 23 istruttori sezionali in rappresentanza di 7 scuole.

Incontro con i direttori delle scuole

In data 19/6, presso la sede della Sezione di Bergamo si è svolto l'annuale incontro con i direttori delle scuole lombarde per raccogliere impressioni sulla stagione ap-

pena finita e proporre innovazioni per le attività del 2000.

Per 15 scuole in essere erano presenti 10 direttori o loro incaricati.

Anche in questa occasione, come già in passato, è stato evidenziato l'alto numero di assenze che si registrano alle manifestazioni organizzate dalla CoRLSFE e pertanto ai direttori è stato rivolto l'invito a farsi parte diligente, presso i propri corpi istruttori, per sollecitare la sensibilità dei singoli verso certi impegni ai quali non si può mancare; primo fra tutti l'incontro d'aggiornamento triennale.

Inoltre i direttori sono stati invitati a sensibilizzare maggiormente gli istruttori sezionali perché credano maggiormente in se stessi e si convincano a sostenere gli esami per diventare istruttori a tutti gli effetti.

Aggiornamento teorico-pratico d'Autunno

Sabato 3/10/98, si è tenuto presso il rifugio Calvi della Sezione di Bergamo l'aggiornamento «Incontro d'autunno» aperto a tutti gli INSFE, ISFE e istruttori sezionali e avente per tema: «Cenni e prova pratica di Orientamento». L'argomento e l'esercitazione sono stati illustrati e diretti dall'INSFE Gianni Mascadri della Scuola di Bergamo ed hanno riscosso un vivo interessamento in tutti i partecipanti. Al termine è stata richiesta l'opportunità di ripetere questo tipo di prove annualmente soprattutto per gli istruttori sezionali desiderosi di conseguire il titolo di ISFE.

Hanno partecipato 19 INSFE/ISFE e 19 Istruttori sezionali in rappresentanza di 7 scuole. Da notare che inizialmente gli iscritti erano un numero maggiore ma il maltempo ha scoraggiato all'ultimo momento ben quattordici persone.

Conclusione

La Commissione continua a operare nel compito che si è prefissato e cioè: tentare in tutti i modi di tenere il più possibile uniti, con incontri, manifestazioni e aggiornamenti, gli istruttori già in essere e, nello stesso tempo, di invogliare gli appassionati, più tecnicamente dotati, ad entrare a far parte dei corpi istruttori delle nostre scuole. Non può comunque ignorare che in seno a Corpi istruttori di Scuole attive da anni comincia a mancare il ricambio con conseguente apparizione di qualche segno di «stanchezza», mentre, purtroppo, qualche altra scuola, ritenendosi autosufficiente, tenta di isolarsi e quindi di svincolarsi dal benché minimo impegno verso la CoRLSFE.

Commissione regionale scuole di alpinismo

(Presidente A. Colombo)

Nel 1999 si sono svolte 6 riunioni della Commissione con l'intero organico, utilizzando come sede di ritrovo la Sezione di Como. Altri incontri sono stati effettuati tra

i diversi componenti a seconda dei gruppi di lavoro.

Ecco le attività che ci hanno visti impegnati in questo primo anno di gestione.

Nel 1999 sono stati rilasciati 68 nulla osta per l'effettuazione di altrettanti corsi, così suddivisi: 20 corsi di A1; 19 corsi di AR1; 2 corsi di AR2; 6 corsi di AG1; 10 corsi di AG2; 11 corsi di ARG1.

Il tutto ha portato all'impegno di 302 istruttori titolari e di ben 484 aiuti istruttori per un totale di 786 persone impegnate volontariamente. L'afflusso da parte degli allievi è misurabile in termini di circa 820 persone.

È stato organizzato, in collaborazione con la Scuola regionale, il 13° corso IA che ha reso idonei al titolo di Istruttore regionale 27 partecipanti. Il corso è iniziato nell'ottobre 1998 con una selezione dei candidati, sul terreno. Un successivo weekend è stato dedicato alla formazione di ghiaccio e di roccia. Una serata è stata dedicata ai materiali e loro utilizzo. Infine un'ulteriore giornata di lavoro sulle prove di caduta. Al termine del periodo di formazione si sono tenute le verifiche sia culturali che pratiche. La prova culturale a Pavia, la prova su ghiaccio al rifugio Branca e la prova su roccia al rifugio Allievi.

La Scuola regionale che conta un organico di istruttori pari a 40 persone ha organizzato nel marzo 1999, un aggiornamento presso la palestra di Scarenna. La giornata è stata dedicata all'uniformità didattica su alcune manovre di soccorso e tecniche. Sono state effettuate due riunioni durante il 1999, presso la sede della Sezione di Como.

È stato organizzato il 13 novembre 1999, a Valmadrera, il Convegno degli istruttori lombardi. Il tema della giornata è stato «L'Istruttore di alpinismo: quale futuro?». Hanno partecipato come relatori, Luciano Bosso, Rino Zocchi, Emanuele Cinelli. Dopo queste relazioni ha avuto inizio la discussione che ha visto un'attenta e vivace attenzione per l'argomento.

La Commissione ha dato inizio alla stampa e distribuzione di un notiziario trimestrale, «Lo Zaino», indirizzato alle Scuole di alpinismo lombarde, che si prefigge di creare un legame più stretto con le scuole attraverso una serie di articoli. Verranno trattati argomenti sia tecnici che culturali rendendo tutte le Scuole lombarde, più partecipi alle attività della Commissione stessa e nel contempo, permettendo alla Commissione di comunicare in tempi accettabili le informazioni necessarie al buon funzionamento delle scuole stesse.

È stata riattivata la figura del Referente di zona, che potrà dare un aiuto ai responsabili delle scuole permettendo, con la vicinanza, un contatto più diretto.

Si è aperto un canale di collaborazione con la Commissione lombarda per i materiali e le tecniche, creando un gruppo di lavoro, che darà un aiuto ad ogni eventuale richiesta della CLMT sia dal punto di vista di operatività che di analisi risultati.

È in fase di avvio un gruppo di lavoro

formato sia da componenti della CRLSA che da ospiti esterni, che si impegnerà sul progetto INTERNET che si pone l'obiettivo di creare un sito dedicato alla nostra attività di commissione, scuola regionale e scuole sezionali.

Commissione regionale scuole di sci-alpinismo (Presidente Meazzini)

Attività delle Scuole

Nell'arco della stagione 1998/1999 in Lombardia sono state attivate 28 Scuole che hanno organizzato 43 corsi di scialpinismo, di cui:

- 26 corsi base (SA 1)
 - 17 corsi avanzati (SA 2)
 - nessun corso di perfezionamento (SA 3)
- Tre di questi corsi (due SA1 ed un SA2) sono stati annullati a causa dell'insufficiente numero di allievi iscritti; di sette dei corsi effettuati non è a tutt'oggi giunta la relazione di fine corso, mentre ai 33 corsi regolarmente effettuati e di cui si conoscono i dati statistici, hanno partecipato in totale 545 allievi. A tutte queste iniziative la Commissione ha riconosciuto il «Nulla Osta».

Attività della Scuola regionale

La Scuola regionale lombarda di sci alpinismo, nell'anno 1999 non ha svolto attività didattica, essendo il prossimo corso per ISA in programma per l'anno 2000.

La SRLSA non ha ritenuto utile organizzare il programmato corso di aggiornamento sulle tecniche di ghiaccio per gli ISA lombardi, perché ha preferito attendere la pubblicazione e diffusione delle nuove direttive relative preparate dalle Scuole centrali di alpinismo e scialpinismo.

Ha invece organizzato un aggiornamento sulle tecniche di ghiaccio per i propri istruttori, al passo del Furka (Svizzera) il 23 e 24 ottobre 1999; a causa del maltempo detto aggiornamento è stato annullato all'ultimo momento, ed è quindi anch'esso rinviato a prima possibile.

Il collegamento tra la Scuola e la Commissione è tenuto dagli INSA Buila, Meazzini e Rogora, che fanno parte di entrambi gli organi tecnici.

Attività della Commissione

Nell'arco dell'anno la Commissione si è riunita 2 volte (il 15/1 e il 15/10 a Milano). Durante la riunione di ottobre è stato formato un gruppo di lavoro, guidato dal Consigliere Zambonardi, che si occupa ed occuperà di meglio apprendere e diffondere i contenuti del nuovo Manuale didattico del CAI.

Commissione Regionale Attività Soci Anziani (Presidente Clozza)

La Commissione nel 1999 ha approntato e svolto un'indagine approfondita delle

realità dei gruppi anziani. I risultati, in fase di definitiva elaborazione, verranno pubblicati e distribuiti alle sezioni.

Si sta approntando un Regolamento tipo dei gruppi.

Data la necessità di confrontarsi sulle diverse problematiche emerse è stato programmato e si sta organizzando un incontro. Per facilitare lo scambio di esperienze l'incontro sarà una Tavola Rotonda su: «Problemi sanitari, legali e gestionali dei gruppi anziani delle sezioni CAI». Coordinata da alcuni esperti sarà sicuramente un momento di approfondimento delle diverse tematiche legate alle molteplici e varie iniziative dei gruppi anziani. Si terrà presso la sede della Sezione di Lecco, sabato 25 marzo 2000.

Il Raduno Regionale del 1999 è stato organizzato dal gruppo anziani della Sezione di Clusone. Si è svolto l'ultimo mercoledì di maggio a San Lucio sopra Clusone. Erano presenti circa 500 persone che provenivano da tutta la Lombardia.

Il Presidente del Convegno lombardo
Lodovico Gaetani

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE FRIULANE GIULIANE

Riunioni del Convegno

Come di consueto si sono svolte due Assemblee del Convegno: una in primavera a S. Donà di Piave il 14 marzo e l'altra in autunno ad Auronzo il 7 novembre.

Alla prima hanno partecipato 60 sezioni su 84 invitate. La sezione ospitante festeggiava il 50° della fondazione. Per la parte statutaria sono stati rieletti Consiglieri Centrali Spiro Dalla Porta Xydias e Bruno Zannantonio, mentre a componenti il Comitato di coordinamento è stato confermato Ruggero Montesel ed eletto Sergio Chiappin al posto di Luigi Larese dimissionario. Sono state infine rinnovate le Commissioni tecniche Interregionali: Alpinismo giovanile, Materiali e tecniche, Medica, Rifugi ed opere Alpine, sci fondo escursionistico e votati i candidati del Convegno agli OTC: Materiali e tecniche, Medica e Scuole di alpinismo.

Il tema dell'Assemblea ha riguardato: «Ruolo guida del CAI nell'attività di montagna. Tradizione e diversificazione» ed è stato sviluppato da interventi di diversi delegati che hanno portato le loro esperienze ed idee. Erano presenti il vicepresidente generale Beorchia ed il Past President De Martin.

Alla seconda hanno partecipato invece 65 sezioni su 84 invitate. La sezione ospitante festeggiava i 125 anni di fondazione. Dopo gli adempimenti elettorali riguardanti il rinnovo dell'OTP Speleo e la designazione dei candidati del Convegno agli OTC in scadenza: Alpinismo giovanile, Rifugi, Speleologia, Pubblicazioni, Legale e Cinematografica, è stato svolto il tema dell'incontro su «Il ruolo delle sezioni di montagna nello sviluppo turistico in quota»: l'argomento, sviluppato con grande passione, ha suscitato notevole interesse per il contenuto e per le proposte.

Anche a questa Assemblea erano presenti il vicepresidente generale Beorchia ed il Past President De Martin.

Riunioni del Comitato di coordinamento

Il Comitato di coordinamento si è riunito undici volte presso varie sedi e precisamente: il 20.1 a S. Donà, il 27.3 a Mestre, il 13.3 a S. Donà, il 22.4 a Mestre, il 29.5 a Misurina, il 6.7 a Pordenone, il 21.8 ad Auronzo, l'11.9 a Portogruaro, il 9.10 a Trieste (presso la Sezione XXX Ottobre), il 6.11 ad Auronzo e il 4.12 a Mestre. Oltre ai problemi riguardanti l'organizzazione delle Assemblee, sono state seguite le questioni inerenti le direttive ed i rapporti con la Sede centrale e gli Organi periferici (Delegazioni e OTP). Sono state seguite le problematiche del Centro Polifunzionale «Bruno Crepaz» al Pordoi.

Il Presidente del Comitato ha seguito regolarmente i lavori del Consiglio centrale, per la parte di competenza ed ha rappresentato il Convegno alle manifestazioni di carattere alpino più rilevanti, succedutesi nell'arco dell'anno nelle nostre regioni.

Delegazione regionale Veneto

(Presidente Versolato)

Anche nel 1999 la Regione Veneto ha provveduto al finanziamento delle due leggi, la 5/93 e la 52/86, che assegnano contributi alle attività del Club alpino italiano. Trattasi di un importo complessivo di £. 900.000.000, così distribuiti: £. 500.000.000 a favore del CNSAS per le attività di Soccorso alpino; £. 100.000.000 a favore delle Commissioni interregionali e delle sezioni per le attività delle Scuole di alpinismo, sci alpinismo, sci escursionismo, alpinismo giovanile, speleologia e per la tutela dell'ambiente montano; £. 120.000.000 per i rifugi alpini classificati «sociali di alta montagna» ai sensi della Legge 52/86; £. 100.000.000 per gli interventi di manutenzione di sentieri e vie ferrate; £. 30.000.000 per ispezioni ed interventi manutentivi effettuati dalle Guide Alpine ai bivacchi fissi di alta quota ed infine £. 50.000.000 per il funzionamento del Centro polifunzionale Bruno Crepaz al Pordoi.

Per i rifugi alpini la Regione ha varato nel

1999 un altro provvedimento, trasformando in legge il progetto n. 480 del 10.11.1998 del quale abbiamo dato notizia lo scorso anno, che assegna nel triennio 2000/2002 all'incirca due miliardi. La legge disciplina lo sviluppo e la riqualificazione dell'offerta turistica extralberghiera regionale e l'importo citato riguarda esclusivamente i rifugi sociali del CAI per interventi di messa a norma antincendio, per le fonti alternative di approvvigionamento energetico e per adeguamento degli scarichi alle norme di legge.

Per consentire il completamento del Centro al Pordoi la Regione ha provveduto a stanziare, oltre all'importo di £. 300.000.000 annunciato lo scorso anno, un ulteriore contributo straordinario, su una delibera C.I.P.E., di £. 480.000.000. Questo ci consentirà di restituire alla Regione alcuni contributi erogati nel corso degli anni per il funzionamento del Centro, ma dalla stessa riconosciuti non pertinenti alla Legge 52/86 e quindi da porre a carico del CAI proprietario dell'immobile denominato "Casa Alpina". Trattasi in particolare di fondi impiegati per l'acquisto di attrezzature e per forniture di impianti per il funzionamento di detta "Casa Alpina" che nei periodi durante i quali non era occupata dai corsi gestiti dal CAI veniva liberamente utilizzata dal gestore come struttura alberghiera.

È continuata nel corso dell'anno l'attività della Delegazione a supporto delle azioni volte a risolvere il problema della bonifica dei siti degradati presenti sulla Marmolada. Sono avvenute riunioni ed incontri in Provincia a Belluno, nel corso dei quali si sono messe a punto le schede per il monitoraggio dei luoghi, da consegnare poi all'ARPAV per la redazione del progetto da presentare alla Provincia per il finanziamento. Tutto ciò si è concretizzato poi il 28 agosto con il concorso delle Scuole di alpinismo di Agordo, Belluno, Longarone e Feltre che hanno provveduto, con la collaborazione anche di volontari locali, al monitoraggio della maggior parte dei siti, trasferendo sulle schede i dati rilevati. L'ultima riunione, in ordine di tempo, si è svolta a Belluno il 14 gennaio dove è stato fatto il punto delle attività svolte. In tale occasione i responsabili dell'ARPAV (Agenzia Regionale per l'Ambiente del Veneto) hanno confermato l'impegno a predisporre in tempi brevi il progetto come richiesto dalla Provincia. È ragionevole pensare che durante la prossima estate saranno svolte le operazioni di raccolta e trasporto a valle nelle discariche pubbliche dei materiali degradati. È da rilevare la disponibilità dichiarata di collaborazione da parte di tutti ed in particolare dalla Delegazione del CNSAS. Durante le fasi di raccolta sarà richiesta anche la presenza dei militari per lo sgombero di eventuali ritrovamenti di ordigni bellici, in specie sul ghiacciaio. La Delegazione ha incontrato il Presidente della Sezione SAT il quale ha dichiarato la propria disponibilità a collaborare per la pulizia della parte di ghiacciaio che ricade nella provincia di Trento. Questo

per rafforzare il concetto di montagna di tutti, senza confini, che dovrebbe ispirare ogni socio del CAI.

La Delegazione ha incontrato subito dopo la elezione il nuovo Presidente del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, insieme con la Direzione. È stata l'occasione per esaminare le varie problematiche all'ordine del giorno dei nostri rapporti, in particolare rifugi e sentieristica; nonché la corretta gestione della Convenzione CAI/Parco da parte del gruppo paritetico a ciò designato. La Delegazione ha partecipato alle manifestazioni svoltesi in agosto per celebrare il 125° anniversario della fondazione della Sezione di Auronzo, in concomitanza con il centenario della prima salita alla Cima Grande di Lavaredo. Ai festeggiamenti hanno presenziato il Presidente generale con i Consiglieri centrali del Convegno.

Il Presidente ha rappresentato la Delegazione alle seguenti principali manifestazioni: Belluno/Capitale delle Alpi, presentazione Camminaitalia '99, Pelmo d'oro, iniziativa Rete Montagna con Fondazione Angelini, 20° anniversario rivista «Le Dolomiti Bellunesi» a Feltre, commemorazione Armando 'Tama' Da Roit al Rifugio Vazzoler.

La Delegazione durante l'anno si è riunita 4 volte a Mestre (18.2-26.5-13.9 e 13.12) ed una ad Agordo il 26.5 in occasione della Assemblea delle Sezioni Venete.

Delegazione regionale Friuli-Venezia Giulia

(Presidente Lombardo)

Alcuni problemi hanno molto impegnato la Delegazione nel '99; il finanziamento per l'adeguamento di alcuni rifugi, tra cui il Gilberti, alle norme di legge; progetti di nuove aree per gli sport invernali come Mediana-Razzo; ampliamenti come il Lussari; l'ipotizzato collegamento Sella Nevea-Prevala-Plezzo; la candidatura dei Tre confini per Klagenfurt 2006 che interessava Tarvisio e per cui ha brillantemente funzionato il Tavolo di confronto tra Ente pubblico ed associazioni ambientaliste.

Alcuni interventi su progetti di utilizzo del territorio, soprattutto per le cime della Carnia, hanno permesso di adeguare esigenze tecniche con esigenze ambientali. Particolare attenzione è stata data dall'Ente pubblico alle esigenze di manutenzione ordinaria delle sue strutture alpine, tra cui le ferrate, che dovrebbero garantire la sicurezza e la percorribilità.

Fondamentale è stato il confronto tra i Club alpini di Carinzia e Slovenia e Friuli Venezia Giulia sul tema "Rifugi" al Convegno Alpi Giulie di Tarvisio, molto signorilmente organizzato da quella Sezione, con proposte decisamente d'avanguardia.

Lusinghiero il risultato del corso d'aggiornamento per aiuto istruttori delle Scuole di alpinismo della Regione al Grossglockner, gestito dalla SAG di Trieste con un supporto prezioso dell'Alpenverein carinziano.

Resta il problema della Val Rosandra su cui si è dovuto pervenire ad un faticoso compromesso per la cui vita è fondamentale prevedere un organo di gestione qualificato. All'orizzonte si profila il grosso problema d'impatto ambientale dovuto al quadruplicamento attraverso il Carso triestino della linea ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana del Corridoio 5.

Comitato scientifico interregionale

(Presidente De Menech)

Nel corso dell'anno si sono tenuti ben 9 incontri periodici, dei quali 7 ordinari presso la sede della Sezione di Mestre e 2 a livello di gruppo ristretto, mentre il Presidente o il Vicepresidente hanno partecipato a 2 Convegni (di primavera e di autunno) e a 2 riunioni del Comitato scientifico centrale a Milano, secondo il seguente calendario, che comprende tutte le sedute e gli interventi effettuati:

16.1 Prima riunione ordinaria a Mestre; 14.3 intervento in rappresentanza del Comitato al Convegno di S. Donà; 20.3 il presidente partecipa alla seduta del Comitato scientifico centrale a Milano; 31.3 seconda riunione a Mestre; 22.5 terza riunione a Mestre; 26.5 quarta riunione a Mestre; 7.7 incontro a Mestre (gruppo ristretto); dal 3 all'8.9 partecipaz. (Presidente e Vicepresidente) come relatori al Corso naz. a Palermo/Madonie; 5.10 quinta riunione a Mestre; 19.10 incontro in Regione a Mestre con dr. Disegna e ing. Coppola (gruppo ristretto); 7.11 il vicepresidente partecipa al Convegno di Auronzo; 25.11 sesta riunione a Mestre; 16.12 settima riunione a Mestre; 18.12 il presidente partecipa alla seduta del Comitato scientifico centrale a Milano.

È stato necessario, nell'ambito degli incontri a gruppo ristretto, rianalizzare la normativa e completare tutta la documentazione già inviata alla Regione Veneto affinché il progetto SNGA (Sentiero Naturalistico Glaciologico dell'Antelao) potesse rientrare tra quelli destinatari di possibili finanziamenti previsti dal Progetto transfrontaliero INTERREG II Italia-Austria. Per il momento, infatti, mancano sia i fondi necessari per l'avvio della ristampa della pubblicazione sul SNGA, sia quelli per il rimborso delle spese finora sostenute da parte dei componenti per le riunioni. In un'altra occasione è stato necessario un ulteriore incontro a Mestre, tra il presidente ed il dott. Disegna, per la predisposizione di altra documentazione relativa al monitoraggio della partecipazione allo stesso programma operativo INTERREG II Italia-Austria, così come richiesto dalla Regione Veneto. In relazione ad un secondo progetto (valutazione del bilancio di massa del ghiacciaio del M. Canin), l'ing. Beinat ha interessato, per una eventuale sponsorizzazione, l'Amministrazione Provinciale di Udine (Assessorato all'Ambiente) e la stes-

sa Università, presso la quale egli svolge la propria attività. Sono state così effettuate le prime ricognizioni al ghiacciaio, con la collaborazione del dott. Rosi e del prof. Franchi, per la posa delle paline finalizzata all'effettuazione dei rilievi ed alla successiva raccolta ed elaborazione dei dati necessari al bilancio di massa. Tale attività proseguirà ovviamente nel corso del 2000, purché si reperiscano i fondi necessari a sostenere le spese per le trasferte ed i materiali tecnici.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Collini)

La Commissione, rinnovata per 4/11 nella primavera del 1999, ha elaborato le strategie operative per il prossimo triennio. Per quanto riguarda l'organico degli Accompagnatori di Alpinismo giovanile va notato che alla fine del 1999 per il Convegno VFG sono inseriti in Albo complessivamente 126 nominativi, di cui 21 ANAG e 105 AAG. Nel corso dell'anno 4 AAG sono stati cancellati dall'Albo per motivi diversi ed 1 sospeso dall'attività.

Sono stati effettuati 23 corsi sezionali di Alpinismo giovanile, da parte di 15 sezioni, con la partecipazione di 342 ragazzi. Le sezioni operanti nell'Alpinismo giovanile (di cui si è a conoscenza) sono 52. Circa il 60% degli Accompagnatori svolge attività promozionale scolastica, alcuni con un proprio progetto didattico-organizzativo.

Le riunioni di Commissione sono state 7 con una presenza media dei componenti agli incontri dell'OTP di oltre l'80%. Si sono tenute varie riunioni della Presidenza, il Presidente ha partecipato agli incontri convocati dal Comitato di Coordinamento VFG e, insieme al Segretario, dall'OTC. Si sono svolte alcune riunioni degli Accompagnatori Veneti per la definizione e l'assegnazione dei contributi regionali devoluti alle Sezioni per le attività di Alpinismo giovanile.

Sono state effettuate le seguenti iniziative intersezionali:

- 21 marzo, iniziativa speleologica alla Grotta dell'acqua, Società Alpina delle Giulie, Trieste, con la partecipazione di 120 persone ed un totale di 7 Sezioni partecipanti;
- 1 e 2 maggio, Eraclea, giochi d'Orientamento in riva al mare, organizzato dalle sezioni di San Donà di Piave e Mestre, 200 persone e 15 Sezioni;
- 16 maggio, rifugio Bertagnoli, Sezione di Valdagno, 120 persone e 7 Sezioni;
- 17 e 18 luglio, rifugio Marinelli e monte Coglians, Sezione di Cividale, 15 persone ed una Sezione partecipante;
- 19 settembre, ad Andreis, giochi d'arrampicata, organizzati dalla Sezione di Pordenone, 140 persone e 5 Sezioni.

Attività di aggiornamento e formazione
Al Congresso nazionale degli Accompagnatori di Alpinismo giovanile che si è svolto nei giorni 13 e 14 novembre a Verbania (Piemonte) hanno partecipato 38 Accompagnatori e 17 Accompagnatori nazionali del Convegno VFG.

Al Corso-Convegno annuale di aggiornamento del 7 marzo, svoltosi a San Donà di Piave, organizzato dalla stessa Sezione, hanno partecipato 78 AAG, 18 ANAG, 44 fra Operatori Sezionali ed aiuto AAG, per un totale di 96 Accompagnatori titolari, pari al 76% della forza in organico.

16 Accompagnatori hanno partecipato al **Corso di aggiornamento organizzato dalla Commissione TAM-VFG** sulle problematiche ambientali.

4 ANAG hanno partecipato al **Corso di Aggiornamento sull'Orientamento** organizzato a Macugnaga dalla Commissione Centrale;

È stato effettuato un **corso per aiuto Accompagnatori di Alpinismo giovanile** dalla Sezione di San Donà di Piave.

Altre iniziative:

È stata promulgata la Circolare Corsi per aiuto Accompagnatori di AG, una formulazione di linee di intenti, di linee "guida" sulle attività corsuali di Alpinismo giovanile per aiuto Accompagnatori.

Pressoché ultimata la costruzione della prima parte del libro a schede che conterrà i percorsi ritenuti idonei all'Alpinismo giovanile, proposti dagli Accompagnatori VFG, sia per iniziative sezionali che di promozione scolastica.

Le prime schede saranno presentate al Convegno degli Accompagnatori, marzo 2000. Sarà doverosamente intitolato alla memoria del compianto Alberto Colavizza. Conclude la somministrazione e la elaborazione del Questionario consegnato a tutti gli Accompagnatori di AG del Convegno. Il lavoro finale sarà anch'esso presentato al Convegno di marzo 2000.

Realizzato il sito Web della Commissione di Alpinismo giovanile VFG, consultabile all'indirizzo Internet: <http://web.adriacom.it/adriacom1998/CommAgVfg/index.htm>. Vi sono ancora delle piccole imperfezioni, saranno in breve corrette. Sono richiesti ed ovviamente bene accettati consigli e pareri anche da parte dei membri del Coordinamento VFG.

Commissione interregionale per i materiali e le tecniche

(Presidente Casavola)

Durante il corrente anno si è svolto prevalentemente in collaborazione con la Commissione centrale per i materiali e le tecniche – il seguente programma di lavoro:

Riunioni tecniche e di lavoro

– nei Laboratori dell'Università di Padova con la partecipazione di vari membri della

Commissione centrale e del VFG: 6 riunioni (2 per lo studio e la messa a punto della strumentazione di misura forza-spazio-tempo al Dodero – 3 per lo studio e le prove sul confronto tra le varie tecniche di assicurazione – 1 per la verifica e le modifiche al funzionamento della macchina a trazione lenta).

– sulle cascate di ghiaccio di Sottoguda (Bl) e nelle palestre di roccia di Rocca Pendice (Pd) e di Passo Rolle (Tn) con la partecipazione di vari membri della Commissione centrale e della VFG: 4 sessioni di prove riguardanti lo studio e il confronto tra le varie tecniche di assicurazione.

– della Commissione interregionale per attività tecnico-didattica e dimostrativa alla Torre: 8 sessioni per stage Scuole e Corsi; per attività tecnica e di lavoro presso la Sezione del CAI di Mestre ed alla Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Padova: 4 riunioni (2 per lavori Commissione – 2 per stage dimostrativi sulla resistenza dei materiali).

Torre di Padova

È stato realizzato, sulla struttura già esistente, un accesso indipendente alla trave (posta a 12 m di altezza) della Torre in maniera di rendere autonoma, durante gli stage dimostrativi, la sezione dei voli da quella riguardante le prove statiche e dinamiche.

a) prove, studi, stage dimostrativi:

con la partecipazione di vari membri della Commissione centrale, della Commissione VFG e degli Istruttori nazionali della Scuola centrale di sci alpinismo è stata effettuata una sessione di studio con dimostrazioni e prove pratiche sulla forza di arresto, sull'assicurazione dinamica, sull'analisi dei metodi di assicurazione, sui confronti fra i vari tipi di freno e sulla resistenza dei materiali. Sono state effettuate, in 7 diverse giornate, analoghe sezioni di studio con dimostrazioni e prove pratiche, nell'ambito del programma del 26° Corso per Istruttori di alpinismo VFG, dell'11° Corso per Istruttori di alpinismo TAA, del Corso di formazione per Aspirante Guida alpina TAA e di aggiornamenti richiesti dalla Scuola interregionale di alpinismo e sci alpinismo VFG, dal Collegio Guide Alpine della Provincia di Trento (Tn), dalle Scuole delle Sezioni del CAI di Campòsampiero (Pd), Castelfranco (Tv), Cittadella (Pd), Cividale del Friuli (Ud), Mestre (Ve) e Montebelluna (Vi).

b) estrazione lenta e rapida ancoraggi da roccia:

è stata predisposta una opportuna attrezzatura per studiare e verificare la tenuta statica di nuts e friends; i valori di resistenza, registrati all'estrazione, saranno confrontati in seguito con quelli risultanti dalle equivalenti prove dinamiche.

Dodero Università

È stata installata la strumentazione elettronica (precedentemente acquisita) sul Dodero dell'Università; la messa a punto dei collegamenti permette, durante l'esecu-

zione delle varie prove, la registrazione su PC e relativi supporti magnetici di numerosi dati, fra i quali l'energia di rottura di una corda, parametro fino ad oggi non ancora studiato in ambito UIAA. Si è provveduto inoltre al controllo della massa, alla sistemazione del baricentro della stessa e all'installazione di fotocellule per la rilevazione della velocità di caduta.

Prove di laboratorio

a) usura ed invecchiamento corde:

sono continuate, in collaborazione con la Commissione centrale le prove sulla verifica dei valori residui di resistenza (statica e dinamica) di campioni di corda sottoposti a stress diverso. I test, eseguiti al Doderò con spigolo normale ($r = 5$ mm), sono stati effettuati su campioni di corde date in uso (falesia e montagna) a componenti della Commissione.

b) **prove su corde bagnate e ghiacciate:** sono state completate le sessioni di test [precedenti del '95-'97-'98] su campioni di corde (nuovi e usurati - normali e everdry) asciutti, bagnati, bagnati-essiccati e ghiacciati, verificandone, successivamente al Doderò, i valori della resistenza nominale e della forza di arresto.

c) prove estemporanee di laboratorio:

sono state effettuate (su domanda di Scuole del CAI, istruttori, alpinisti, fabbricanti, ecc.), varie prove su campioni forniti dai richiedenti; le prove, prevalentemente, hanno lo scopo di verificare la resistenza nominale di vari tipi di materiale (cordini, fettucce, moschettoni, blocchi da incastro, prototipi di chiodi e di placchette, dissipatori, ecc.).

Macchina per trazione lenta corde

La macchina, che troverà sistemazione nel laboratorio della Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni, è attualmente in officina per ulteriori modifiche al sistema di guida (rettificazione) e al cambio di velocità (testata motrice); la sua corretta utilizzazione consentirà la messa a punto di un metodo di misura dell'invecchiamento delle corde.

Macchina per usura artificiale corde

Sono state apportate le previste modifiche al sistema di tensionamento della corda ed è stato messo a punto sia il sistema di misura della forza agente sul carrello sia il sistema di raffreddamento del tamburo di comando. La macchina, sistemata nel laboratorio della Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Padova, ha già iniziato ad usurare vari campioni di corda.

Confronto fra vari tipi di assicurazione e film divulgativo

Lo studio, effettuato congiuntamente dalla Commissione centrale per i materiali e le tecniche e dalla Scuola centrale di alpinismo, riguarda il confronto tra i tipi fondamentali di assicurazione adottati in arrampicata (a parete e ventrale) e si propone di metterne in luce pregi, difetti e

problematiche in funzione delle condizioni d'impiego e del terreno (soste con assicurazione su nuts e/o friends, su terreni aleatori, su cascate di ghiaccio, ecc.). Sono state effettuate tre sessioni di prove (cascate di Sottoguda e palestra di roccia di passo Rolle) con registrazione video delle stesse; i risultati del lavoro saranno riassunti, come per il confronto fatto sulle imbracature, in un film che sarà corredato da una dispensa tecnica.

Attività informativa

Anche nel corrente anno la Commissione ha effettuato numerose lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali e sulle norme EN e UIAA presso varie sezioni del CAI del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole e del 26° Corso per Istruttori di alpinismo VFG. Continua infine, con ottimo riscontro da parte dei lettori, la collaborazione con "Le Alpi Venete" ed altre pubblicazioni del settore, attraverso la periodica pubblicazione di articoli tecnici sulla prevenzione degli incidenti, sull'impegno ottimale del materiale alpinistico e sulle norme UIAA ad esso relative.

Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Favaretto)

La Commissione interregionale TAM del Convegno VFG è attualmente così composta: Fabio Favaretto (Sezione di Mestre, Presidente); Mauro Pascolini (Cividale del Friuli, Vicepresidente); Maria Grazia Brusegan (Dolo, segretaria); Bruno Gnes (Treviso, tesoriere); Fabrizio Bettini (Dolo); Giorgio Caporal (Gorizia); Giorgio Dalla Costa (Schie); Roberto Linardon (Trieste - SAG); Serafino Marcadent (Belluno); Tiziana Marra (Ravascletto); Barbara Rodighiero (Asiago); Chiara Ugel (Pordenone).

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita sette volte: quattro volte a Mestre, una volta a Montfalcone, Belluno e Tarvisio. Largo spazio è stato dedicato, come di consueto, alle attività didattico-formative. Dal 22 al 25 luglio, in collaborazione con l'Ente Parco, si è svolto, nella zona del Parco delle Dolomiti Bellunesi, il Corso per operatori TAM, dedicato al tema *Alla scoperta del paesaggio nel Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Approccio e lettura dell'ambiente montano*. Folta e motivata la partecipazione (oltre 20 iscritti, alcuni provenienti da fuori regione).

Nei giorni 2 e 3 ottobre ha avuto luogo, sull'Altopiano dei Sette Comuni, con la collaborazione della Sezione di Asiago, un breve stage di aggiornamento in materia ambientale per accompagnatori di Alpinismo giovanile e di escursionismo. Anche in questo caso adesioni numerose, qualificate e attente.

La Commissione, in collaborazione con la

Delegazione friulano-giuliana, ha preso parte, assieme ad altre associazioni ambientaliste, al "Gruppo di lavoro indipendente" che, dopo approfondito studio, ha prodotto un documento molto articolato di *Valutazione della candidatura olimpica di Klagenfurt 2006 relativamente al territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia*. Il giudizio finale è stato di contrarietà alla candidatura. Al tema è stata pure dedicata una giornata di approfondimento a Tarvisio il 5 giugno.

Come di consueto, la Commissione è stata chiamata ad occuparsi di varie emergenze, fornendo un supporto tecnico e propositivo alle iniziative delle Sezioni e, soprattutto, delle due Delegazioni regionali. Tra le principali ricordiamo:

- la Legge regionale friulana n. 8/1999, con le relative conseguenze (per fortuna in parte ridimensionate da una successiva circolare della Giunta regionale) in tema di accesso motorizzato all'alta montagna;

- i Piani di area (approvati o in corso di approvazione da parte della Regione Veneto) di Misurina e del Comelico/Val Visdende, sui quali sono stati elaborati documenti contenenti proposte e osservazioni. Con discreta soddisfazione abbiamo appreso che talune osservazioni di rilevante portata (riguardanti in particolare le strade di accesso alle Tre Cime e al Monte Piana) sono poi state recepite dalla Regione in sede di approvazione definitiva;

- il progetto di pista ciclabile attraverso la Val Rosandra, nel Carso triestino, a cui la Commissione ha dedicato un'intera giornata di lavoro in gennaio;

- il progetto di "Museo della montagna" sulla sommità del Monte Rite;

- il proposto Parco del Bosco del Cansiglio: a tale riguardo la Commissione ha collaborato alla stesura di una proposta di legge per l'istituzione di una riserva naturale regionale, quale primo passo per dare finalmente concretezza ad anni di discussioni e battaglie per la salvaguardia di questa importantissima area;

- il Piano del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi;

- l'autoregolamentazione dell'arrampicata, con particolare riferimento alle realtà della provincia di Verona (su cui gli arrampicatori hanno prodotto un interessante codice di autoregolamentazione, pubblicato anche sulle pagine de *Lo Scarpone*) e di Duino;

- la progettata asfaltatura della carrozzabile che sale alla cima del Col Visantin.

Un cenno particolare va all'iniziativa per la bonifica della Marmolada dalle ben note discariche. Lo scorso anno, su proposta della nostra Commissione, la Delegazione Veneto aveva avviato dei contatti con Provincia di Belluno ed Enti locali. Durante la scorsa estate l'iniziativa è proseguita concretamente grazie alla collaborazione delle Scuole di alpinismo di Agordo, Belluno, Feltre e Longarone, che hanno portato a termine un impegnativo lavoro di monitoraggio sul terreno. A ciò farà seguito la stesura di un progetto che dovrà definire tempi e modalità degli interventi di bonifica.

L'auspicio è di riuscire entro il 2000 a restituire almeno in parte pulizia e dignità alla montagna più alta delle Dolomiti.

La Commissione ha iniziato la raccolta di dati per la stesura di un dossier dal titolo *Strade da chiudere*, che vorrebbe presentare alcuni esempi significativi di strade di penetrazione in alta montagna delle nostre due regioni, di cui proporre, in maniera motivata, la chiusura al traffico ovvero la regolamentazione. Per questo lavoro è stata chiesta la collaborazione di tutte le sezioni dell'area montana e pedemontana. A tutt'oggi, purtroppo, hanno risposto solamente le Sezioni di Cortina d'Ampezzo e della Val Zoldana.

Il 17 e 18 settembre abbiamo partecipato, a Bergamo, al convegno nazionale sul tema *Prospettive e orientamenti della tutela ambientale nel CAI*. A questo proposito, si ricorda che il 17 luglio il Consiglio centrale ha deliberato lo scioglimento e conseguente commissariamento della Commissione centrale TAM. Da tempo, sempre presso il Consiglio centrale, è in discussione una proposta di riassetto complessivo del settore TAM. A fronte di ciò, l'unico augurio è che da questa momentanea situazione di *empasse* l'impegno ambientalista del nostro Club esca rafforzato, e non il contrario.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine (Presidente Ongarato)

La Commissione si è riunita cinque volte presso la Sezione di Conegliano per esaminare vari problemi attinenti ai rifugi alpini e alle sezioni proprietarie.

Oltre all'esame ed al riparto dei contributi per i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, sono stati esaminati gli interventi igienico-sanitari, della prevenzione e della sicurezza in base alle norme vigenti.

È stato esaminato il problema delle fonti energetiche alternative (piano CEE-Thermie); la Commissione ha inoltre organizzato, su indicazione dell'OTC il 1° *Incontro corso di formazione igienico-sanitaria per gestori rifugi alpini del VFG*. Il suddetto incontro si è svolto a Belluno il 29.5.99; allo stesso hanno partecipato circa 30 persone in rappresentanza di 21 rifugi.

Il data 6.11.99, sempre a Belluno, si è tenuto il secondo incontro avente per tema "nozioni di pronto soccorso" a cura del CNSA; a detta riunione sono state invitate le sezioni proprietarie di rifugi alpini ed i loro gestori.

Il presidente dell'OTP ha partecipato a tutte le riunioni dell'OTC tenutesi a Milano intervenendo assieme ai Consiglieri del Convegno VFG sugli argomenti in discussione; lo stesso ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato di coordinamento quando invitato.

Commissione interregionale per l'escursionismo (Presidente Santi)

Questa, in sintesi, l'attività svolta nel 1999:

- Partecipazione al Congresso nazionale AE di Porretta Terme nei giorni 29-30-31 gennaio;

- Rilascio di 12 nulla osta per Corsi di escursionismo con alcuni controlli sul campo;

- 4 incontri con l'ANA (a Milano, Bolzano, Feltre e Udine) per la programmazione del Camminaitalia '99;

- 2 incontri con gli AE (a Padova e a Pordenone) per la definizione del Camminaitalia '99;

- 2 escursioni treno-trekking in Veneto (Sez. Mirano/Cittadella – Padova);

- 1 esclusione treno-trekking in Friuli (Sez. S. Vito al Tagliamento);

- 26 tappe accompagnate del Camminaitalia '99: dal 14 settembre (Pian di Fedai – Arabba) al 9 ottobre (Prosecco – Trieste);

- aggiornamento su tematiche ambientali per 12 AE su programma della Commissione TAM sull'Altipiano di Asiago nei giorni 2-3 ottobre '99;

- 3° corso di formazione AE: sono giunte 60 domande di partecipazione e si è data la precedenza alle Sezioni prive di tale figura e agli aspiranti con una attività almeno triennale. Al corso hanno partecipato 32 allievi di 24 Sezioni del VFG;

- il 6° Congresso per AE e responsabili sezionali di escursionismo è stato effettuato in data 27 novembre '99 a S. Vito al Tagliamento.

Commissione interregionale per la speleologia (Presidente Dalle Mule)

Il 1999 può essere definito un anno contraddittorio: da un lato infatti le carenze già evidenziate alla fine del 1998 si sono ulteriormente acuite, mentre dall'altro si è continuato ad operare proficuamente per i Gruppi grotte del Convegno VFG.

Pertanto l'OTP ha chiuso il suo mandato triennale quasi dimezzato – è stato infatti rinnovato al Convegno d'autunno – e con spirito ben diverso dall'entusiasmo iniziale. Il netto calo d'impegno della maggior parte dei componenti l'OTP, iniziato nella seconda metà del 1998, si è purtroppo ulteriormente acuito durante il 1999: basti dire che per un anno non si è riusciti a riunirsi né ad eleggere il Vicepresidente, e che durante l'anno è stato possibile convocare solo tre riunioni, la prima delle quali senza il numero legale.

Questa situazione ha comportato sia le dimissioni forzate di altri due componenti, che avevano ampiamente superato il quorum di assenze che avrebbe giustificato la loro espulsione (e ciò anche per non bloccare da un punto di vista formale il regolare svolgimento delle riunioni) che un decadi-

mento generale dell'attività e dell'operatività dell'OTP, dato che non vi è stata una proporzionale crescita nell'impegno dei superstiti componenti.

V'è da dire peraltro, come ampiamente riportato al Comitato di coordinamento, che a questa situazione hanno concorso molti fattori, interni ed esterni:

- una irrisolta questione sul ruolo ed i poteri dell'OTP speleologico, a cui i silenzi e le incertezze provenienti dalla Sede centrale in generale e dalla Commissione centrale in particolare non hanno certo giovato;

- la totale ed assoluta mancanza di finanziamenti all'attività dell'OTP da parte dell'OTC, anche in spregio alle stesse regole del Sodalizio, fatto che ha certamente contribuito ad un senso di inutilità ed incertezza in molti componenti;

- una diffusa ignoranza, acuita anche dal silenzio di cui ai punti precedenti, di molti speleologi, istruttori e Gruppi grotte sui rapporti OTC – Scuola Nazionale di Speleologia – OTP e sull'unicità della configurazione della speleologia nel CAI rispetto agli altri OT;

- una ben diversa sensibilità espressa dai Gruppi grotte veneti rispetto a quelli friulani e giuliani verso l'OTP, il suo ruolo e le sue funzioni, e che ovviamente vede un immediato riscontro anche nella qualità e quantità di partecipazione dei componenti a seconda della loro provenienza geografica;
- la diversa percezione dei Gruppi grotte veneti verso la Federazione Speleologica regionale, che di fatto da tempo si è tradotta in indifferenza verso l'OTP.

A tutto ciò ha certamente contribuito, come denunciato da molti Gruppi grotte, la marginalità, l'indifferenza e/o la sufficienza con cui molte Sezioni hanno trattato, ed in parte ancora trattano, la speleologia e/o il corretto rapportarsi, nel senso più ampio, dei Gruppi grotte al Sodalizio. Parliamo di un'attività certamente non di massa ma però probabilmente degna di maggior attenzione e comprensione dalle Sezioni di un Convegno che ha dato i natali alla moderna speleologia e che può vantare molti primati – tecnici, scientifici, organizzativi ed anche storici – nella pratica di questa attività.

L'insieme di questi ed altri fattori ha portato alla situazione attuale, in cui per la seconda volta consecutiva il Convegno si è trovato di fronte ad una situazione deficitaria nella rielezione dell'OTP e nelle candidature per l'OTC.

L'attività

Ben poco di quanto posto a programma per il 1999 è stato realizzato: lo "Stage di Primo Soccorso" in Veneto non si è svolto per la troppa avanzata programmazione che gli impegni del CNSAS avrebbero comportato, mentre in Friuli-Venezia Giulia la mancata collaborazione proprio del CNSAS regionale ne ha impedito anche solo la programmazione.

È stato rinviato, per problemi organizzativi vari, il "Corso interregionale di tecniche

d'arrampicata e di resistenza dei materiali", da organizzare in collaborazione con l'OTP Tecniche e Materiali e con l'OTP Scuole d'Alpinismo.

Non si è potuto invece concretizzare in alcun modo, data la mancanza di finanziamenti dall'OTC, un supporto alla stampa degli atti del Convegno nazionale di Padova del 1998 (Atti peraltro presentati ufficialmente a fine anno) e dell'incontro di Andreis del 1997, così come al cosiddetto "Progetto Genziana", che vede coinvolti il CNSAS ed i Gruppi grotte CAI locali in una meritoria azione di documentazione, pulizia e messa in sicurezza dell'omonima cavità sita in Cansiglio.

Al contrario la sensibilità dimostrata dal Comitato di coordinamento ha permesso di contribuire, sia pure quasi in maniera simbolica, al "Progetto Pelmo" del Gruppo grotte CAI Schio, che ha visto continuare con pieno successo, nonostante il maltempo, le esplorazioni speleologiche sui pianori sommitali di questo importante gruppo montuoso dolomitico.

Quanto ai rapporti con i Gruppi grotte, data la crisi dell'OTP non si è organizzato l'incontro di Andreis, mentre le assemblee autunnali, andate deserte nel 1998, hanno visto una partecipazione leggermente maggiore che in passato, forse anche per interferenze e polemiche artificiosamente create da persone peraltro addirittura estranee al Convegno.

Si è infine deciso di iniziare ad incontrare i singoli Gruppi grotte, per cercare di far capire il ruolo e l'importanza dell'OTP e discutere insieme anche dei possibili programmi: questi incontri hanno interessato nel 1999 circa un quarto dei gruppi del Convegno, e si solleciterà senz'altro il nuovo OTP a continuare su questa strada, invero dispendiosa in tempo e risorse ma forse l'unica ora possibile per sensibilizzare la base.

È inoltre continuata la proficua collaborazione sia con la TAM, su problematiche e temi comuni, che con l'Alpinismo giovanile, concretizzatosi in una relazione sul carsismo tenuta all'annuale Convegno interregionale d'aggiornamento per operatori di AG.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Carrer)

Attività della commissione

La scorsa stagione, come tante ormai da molti anni a questa parte, non è stata certo generosa con gli sci-escursionisti: neve precoce a fine autunno giusta per lusingare le speranze, assenza di precipitazioni fin oltre l'Epifania, sporadiche nevicate durante i mesi invernali, copiose precipitazioni a primavera inoltrata.

Il calendario delle iniziative programmate, predisposto col consueto ottimismo fin dal giugno precedente, ne ha in qualche misura risentito; anche i programmi delle diverse scuole sezionali sono andati sog-

getti ad inevitabili modifiche, ma nel complesso con un po' di adattamento tante iniziative sono andate a realizzazione, confermando il consueto spirito di partecipazione che da anni permette di conseguire, sotto il profilo delle presenze a corsi e raduni di valenza interregionale, dei risultati sorprendenti. Anzi proprio nel corso di quest'ultima stagione è stato raggiunto il massimo storico al raduno di gennaio, nella Foresta di Tarnova, e al week-end di telemark.

Le iniziative promosse dalla Commissione Veneto-Friulana-Giuliana per lo sci-escursionismo nella stagione 1998/99 sono state in sintesi le seguenti:

Quarta assemblea degli Istruttori; si è tenuta presso la sede della Sezione di Mestre nel pomeriggio di sabato 17 ottobre 1998; erano presenti 24 Istruttori sui 35 in attività che rappresentavano ben 15 scuole sulle 16 esistenti; nel corso dell'assemblea sono stati presentati i programmi per la futura stagione invernale e discusse alcune questioni inerenti l'attività sci-escursionistica in riferimento alle comunicazioni del Presidente dell'OTC. Al termine del dibattito sono state consegnate a tutti gli istruttori presenti le nuove sacche porta-sci e portascarponi e sono state formulate le proposte di candidatura per il rinnovo dei componenti la Commissione da votare nel Convegno di primavera delle sezioni venete-friulane-giuliane.

IX Incontro Propiziatorio, questo importante momento d'incontro promosso all'inizio di ogni stagione, pensato per facilitare gli scambi di esperienze tra scuole, presentare le novità su materiali ed attrezzature, proporre la conoscenza approfondita di nuovi ambienti alpini e prealpini del Veneto e del Friuli, ampliando le forme di cultura della montagna, organizzato questa volta dalla Sezione di Bassano, si è svolto, con la presenza del presidente dell'OTC Benedetti, prima ai piedi poi sulla cima della storica montagna del Grappa, il 21-22 novembre 1998, con ritrovo a Bassano. Dopo il trasferimento al Rifugio Scarpon, sotto Cima Grappa, hanno completato la serata l'interessante lezione sulla Grande guerra del prof. Pozzato, la cena per i 70 partecipanti e l'estrazione dei premi. L'escursione domenicale si è tenuta invece, causa una improvvisa bufera di neve, sul più riparato Col Moschin. Hanno partecipato, nonostante il maltempo, 65 sci-escursionisti, provenienti da 14 sezioni venete e friulane (Bassano, Bergamo, Buja, Cittadella, Cividale, Feltre, Lonigo, Mestre, Montebelluna, Padova, San Donà, Trieste, Venezia, Verona).

XVII Raduno Interregionale, realizzato con lo scopo di inserire gli escursionisti principianti nel mondo dello sci-escursionismo, aggregare nuovi gruppi di sci-escursionisti su esperienze di propedeutica iniziazione, facilitare la comunicazione e l'interscambio tra scuole incoraggiando la

circolazione delle esperienze, il XVII raduno si è svolto domenica 31 gennaio 1999 in un ambiente del tutto insolito, la Selva di Tarnova che si trova oltre il confine di Stato, in territorio sloveno. Definito "raduno con l'orso" per l'abbondante presenza del plantigrado nella sconfinata foresta di faggio ed abete ha ottenuto un notevole successo di partecipazione, un vero record di presenze che hanno raggiunto la bella cifra di 128 sci-escursionisti provenienti da 12 diverse sezioni, premiando l'impegno della Scuola di Montebelluna che si era accollata l'onere organizzativo.

XVIII Raduno interregionale degli istruttori, indetto per sostenere la pratica dello sci fuoripista presso gli ISFE, per aggiornare e confrontare le capacità degli istruttori, per facilitare la comunicazione tra le scuole incoraggiando la circolazione delle esperienze, il XVIII raduno, organizzato in collaborazione con la Scuola di San Donà di Piave, proponeva come meta un angolo di confine delle Dolomiti venete mai toccato in passato, il passo San Pellegrino, con salita dal Rifugio Baita Flora Alpina fino alla Forca Rossa, valico con la Val Franzosca. È stato predisposto anche un itinerario per il sabato (Col Margherita) e la possibilità, per gli sci-escursionisti più disagiati, di pernottare presso la baita. L'escursione, breve ma ricca di emozioni, si è svolta senza incidenti; in particolare la discesa su ottima neve primaverile ha permesso di sfoggiare le potenzialità del telemark con piacevolissime sciate ed un elevato livello tecnico complessivo. Hanno partecipato 39 sci-escursionisti provenienti da 10 sezioni (San Donà, Mestre, Venezia, Conegliano, Pordenone, Sacile, Vittorio Veneto, Bassano, Padova, Verona).

VIII Corso di telemark organizzato al fine di completare la preparazione degli ISFE in questa specifica tecnica utile nella discesa fuoripista, di approfondire, oltre alla tecnica, anche la didattica, di migliorarne l'esecuzione aggiornando la tecnica in funzione delle nuove attrezzature; l'VIII corso si è svolto dal 12 al 14 febbraio 1999 nel comprensorio sciistico del Monte Zoncolan, in Carnia, con partenza dal Rifugio Moro. La nevicata di poco precedente aveva predisposto le condizioni per un ideale scenario invernale; le piste erano in buone condizioni ma notevoli erano anche le possibilità, soprattutto per i telemarkers più esperti, di affrontare qualche buon pendio di fuori pista; apprezzata l'ospitalità della Carnia e di Arta Terme, mentre la serata del sabato è stata allietata dalla presenza del Socio Onorario Cirillo Floreanini che ha amabilmente intrattenuto il folto gruppo di sci-escursionisti rievocando le gloriose pagine della conquista del Monte Mac Kinley. Straordinaria la partecipazione, ancor superiore a quella dell'anno precedente: hanno preso parte 71 iscritti e 9 aggregati provenienti da 19 sezioni del Veneto e del Friuli, suddivisi in 8 gruppi su diversi livelli sotto la guida di istruttori

del CAI (Arnolfi, Dalla Mora, Etrari, De Lorenzo, Morassut, Parisen, Rigo, Romussi).

Pubblicazione Itinerari: è stato pubblicato sul numero dell'inverno della rivista "Le Alpi Venete", a nome dello scomparso Luciano Benedetti il quinto articolo che illustra le potenzialità escursionistiche delle montagne friulane, in particolare nell'ambiente delle Alpi e Prealpi Giulie. Si è inoltre provveduto, grazie alla disponibilità della redazione, a produrre un articolo che in generale presenta l'attività sci-escursionistica e le opportunità della pratica invernale. Si confida in un prossimo futuro, proseguendo la ricognizione sull'area friulana, di addivenire ad una adeguata pubblicazione che raccolga i vari interventi. Grazie all'interessamento del presidente dell'OTC si è aperto pure sulla rivista del CAI uno spazio dedicato allo sci-escursionismo; è stato possibile partecipare sul numero di gen./feb. '99 con un testo dal titolo "Alle origini dello Sci libero" ed è stato predisposto un articolo inerente le potenzialità sci-escursionistiche della conca di Misurina.

Promozione materiali: nel corso della stagione è stato realizzato e distribuito un completo per gli INSFE, gli ISFE e gli istruttori sezionali composto da un nuovo zaino, una sacca porta-sci ed una borsa porta-scarponi. Lo zaino ha riproposto il modello già elaborato nel dicembre del '92, migliorato nel sistema di chiusura, nelle finiture, negli accessori, rinnovato nei materiali e soprattutto nel sistema di appoggio ed aderenza alla schiena dello sciatore. Pure la sacca porta-sci e la borsa porta-scarponi sono risultate assai utili e gradite, personalizzate con la scritta della Commissione VFG. Sono state inoltre rilevate dalla Ditta Morotto di Cortina e distribuite presso le scuole VFG 55 paia di sci, destinate prevalentemente alle prove, alle dimostrazioni ed al noleggio per i corsisti che presentano difficoltà o incertezza nell'acquisto dell'attrezzatura personale. Si è infine provveduto a far realizzare una nuova cassetta di materiali per il primo intervento su indicazione del dr. Tommasi del Corpo Nazionale Soccorso Alpino in relazione al corso di aggiornamento per istruttori.

VII Convegno degli istruttori VFG: è stato programmato con un nutrito ordine del giorno per il 29 maggio 1999, ospitato presso la sezione di San Donà di Piave in occasione del 50° anniversario della fondazione, ed animato dalla presenza di 37 tra istruttori ed aiuto-istruttori delle scuole di Verona, Vicenza, Padova, Cittadella, Feltre, Conegliano e Vittorio Veneto, Treviso, Mestre, Venezia, San Donà, Montebelluna, Cividale, Buja. Ha onorato la presenza del presidente Co.NSFE Lucio Benedetti; nel corso del Convegno sono stati valutati i risultati e le esperienze della precedente stagione, dibattuti i consueti problemi di ordine disciplinare e designati

i nuovi rappresentanti (Etrari, Romussi e De Lorenzo) da presentare al Convegno VFG per la proposta di nomina al Consiglio centrale.

VIII Corso di formazione per aspiranti ISFE: parte teorica; la formazione degli aspiranti ISFE si è svolta con diversi appuntamenti in particolare sul tema della topografia e dell'orientamento: 6.11.98 - CAI S. Donà, lezione sulla lettura della carta e sulla tecnica dell'orientamento 8.11.98 - Pian del Cansiglio, esercitazione pratica di orientamento nella faggeta.

VII Corso di formazione per istruttori sezionali, veniva ordinariamente programmato dalla Commissione VFG con lo scopo di creare un momento di uniformazione a livello regionale nell'impostazione tecnico-didattica dei collaboratori sezionali, anche in prospettiva di una prima preparazione propedeutica alla selezione istruttori, sollevando allo stesso tempo le scuole e gli ISFE dall'incombenza del loro aggiornamento; organizzato per il 5-6 dicembre 1998, presso l'Hotel Vezzena di Passo Vezzena (Levico - Trento), il corso è stato dapprima rinviato a causa della totale mancanza di neve quindi definitivamente sospeso poiché al manifestarsi dei primi eventi nevosi gli interessati erano ormai impegnati nelle attività sezionali. Avevano presentato domanda di partecipazione 15 istruttori sezionali provenienti da otto sezioni.

VIII Corso di formazione per aspiranti ISFE: selezione straordinaria; indetto su indicazione della Co.NSFE per offrire un'ultima opportunità ad eventuali aspiranti, già dotati di un buon livello di tecnica e di didattica, di partecipare al prossimo corso-esame nazionale per istruttori assieme ai sei aspiranti già selezionati nel marzo '98 a Misurina. Programmato per il 5-6 dicembre 1998, presso l'Hotel Vezzena di Passo Vezzena (Levico - Trento), contestualmente al precedente, è stato rinviato, causa mancanza di neve, al 6-7 febbraio '99; la selezione, tenuta dagli INSFE Pillan e Etrari, ha permesso di individuare nuove disponibilità da parte di quattro sezioni che si esprimeranno nel corso dei prossimi anni.

VIII Corso di formazione per aspiranti ISFE: primo modulo; programmato per il 5-6 dicembre 1998, presso l'Hotel Vezzena di Passo Vezzena (Levico - Trento), contestualmente ai precedenti, è stato rinviato a causa dello scarso innevamento, alla data del 6-7 febbraio '99; il corso, tenuto per la Scuola Centrale dagli INSFE Pillan ed Etrari, ha interessato i sei aspiranti già selezionati nella primavera precedente, verificando il livello di preparazione individuale, fornendo indicazioni sul lavoro di completamento da effettuare, pianificando una serie di successivi appuntamenti per affinare la preparazione in vista del corso-esame di marzo a Pinzolo.

XI Corso di Aggiornamento per ISFE; programmato in collaborazione col dr. Tommasi del Corpo Nazionale Soccorso alpino e speleologico e col dr. Ponchia della Commissione centrale medica si è svolto il 12-13 dicembre '98 presso l'Albergo Miralago di Misurina, con due giornate articolate in sequenza sui seguenti argomenti: teoria del primo soccorso, gestione della chiamata di soccorso, alimentazione e preparazione psico-fisica, fisiopatologia d'alta quota, tecnica di rianimazione cardiopolmonare, ricerca di travolto con unità cinofila della Guardia di Finanza, soccorso e trattamento del travolto e/o dell'infortunato. Il corso, giudicato di grande interesse dai partecipanti per la competenza, la notevole esperienza e professionalità degli aggiornatori, ha visto la presenza di 22 istruttori provenienti da 10 scuole delle sezioni veneto-friulane.

VIII Corso di formazione per aspiranti ISFE: secondo modulo; di comune intesa tra aspiranti e gli INSFE rappresentanti della Scuola centrale Pillan ed Etrari si è convenuto di articolare il secondo modulo nelle seguenti fasi: 13-14 febbraio, partecipazione al corso regionale di discesa e telemark a Ravascletto; sabato 20 febbraio, revisione della tecnica del fondo ad Asiago con Pillan; sabato 27 febbraio seconda revisione della tecnica del fondo a Misurina con Pillan; sabato 6 marzo, revisione generale con Etrari.

Attività delle Scuole e delle Sezioni

Nel corso della stagione invernale 1998/99 le scuole sezionali hanno presentato richiesta per l'attivazione di 23 corsi di sci fondo-escursionismo; nella realtà i corsi effettivamente attivati sono stati 22 con la partecipazione di 378 corsisti. La cifra conclusiva dei corsi organizzati dalle scuole sezionali e dei corsisti coinvolti continua a registrare una tendenza alla contrazione, scendendo nell'ultima stagione al di sotto delle 400 unità, confermando comunque livelli di partecipazione estremamente significativi, e permettendo di organizzare dei corsi che conservano una presenza media equilibrata sulle 17 unità.

QUADRO COMPARATIVO (ultimo triennio):

stagioni invernali	sezioni attive	totale corsi	totale corsisti	presenza media
1996-97	25	25	432	17,3
1997-98	27	24	397	16,5
1998-99	27	22	378	17,2

Dal dato finale è ben visibile la tenuta dell'impegno profuso dalle scuole e dagli istruttori operanti presso le sezioni venete e friulane in termini di corsi attivati e di persone portate in montagna durante la stagione invernale, coinvolte a partire da un livello didattico e propedeutico nella disciplina. Si registra inoltre una lusinghiera

ra conferma delle aspettative nutrite intorno ad una migliore distribuzione nel territorio, con un continuativo incremento delle sezioni in cui viene oggi praticata l'attività sci-escursionistica, che dalle 16 del 91/92 sono diventate le 27 del 98/99.

Le sezioni in cui attualmente è censita l'attività sci-escursionistica sono divise in due gruppi, le prime 16 con scuola attiva, accompagnate da altre 11 in cui, mancando istruttori titolari, si registra la pura attività sociale; rappresentano nel loro attuale insieme il punto di arrivo di una crescita e di una diffusione graduale della pratica, sia pure lenta, che non ha conosciuto battute d'arresto, arrivando a coinvolgere un numero sempre più ampio di Sezioni CAI fino a raggiungere il significativo rapporto di 1:3 rispetto al totale delle sezioni del Convegno VFG, risultato apprezzabile soprattutto per la recente diffusione nel Friuli, regione in cui originariamente la presenza di ISFE e soci praticanti risultava assai limitata.

Sezioni con attività sci-escursionistica organizzata:

ARZIGNANO (Scuola, 1 isfe); BASSANO (Scuola, 1 isfe); CITTADELLA (Scuola, 1 isfe); CIVIDALE (Scuola, 1 isfe); CO-NEGLIANO (Scuola, 2 isfe); FELTRE (Scuola, 2 isfe); GEMONA (s.sez. BUJA) (Scuola, 1 isfe); MESTRE (Scuola, 3 isfe); MONFALCONE (Scuola, 3 isfe); PADOVA (Scuola, 1 isfe); SAN DONÀ DI PIAVE (Scuola, 2 isfe); TREVISO (Scuola, 2 isfe); VENEZIA (Scuola, 3 isfe); VERONA (Scuola, 6 isfe); VICENZA (Scuola, 2 isfe); VITTORIO VENETO (Scuola, 2 isfe); DOLO (Gruppo Sci-escursionismo); LONIGO (Gruppo Sci-escursionismo); MANZANO (Gruppo Sci-escursionismo); MIRANO (Gruppo Sci-escursionismo); MONTEBELLUNA (Gruppo Sci-escursionismo); PORDENONE (Gruppo Sci-escursionismo); PORTOGRUARO (Gruppo Sci-escursionismo); SAN PIETRO IN CARIANO (Gruppo Sci-escursionismo); SAN VITO AL TAGLIAMENTO (Gruppo Sci-escursionismo); TRIESTE SAG (Gruppo Sci-escursionismo); TRIESTE XXX OTTOBRE (Gruppo Sci-escursionismo).

Pure gli istruttori veneto-friulani-giuliani hanno confermato, come nelle precedenti stagioni, la grande disponibilità e la dedizione al ruolo che il CAI ha loro affidato, adoperandosi con spirito di abnegazione per la propagazione della disciplina attraverso l'organizzazione di un elevato numero di corsi gestiti con un ottimale rapporto tra istruttori e corsisti, più funzionale ad una valida trasmissione delle conoscenze tecnico-didattiche. È opportuno vedere più nel dettaglio il significato del loro lavoro (Vedi tabella qui di fianco):

I dati confermano la stabile tendenza ad organizzare nella media i corsi su standard abbastanza costanti ed ormai uniformati di lezioni teoriche (tra le 4 e le 5) e lezioni pratiche (tra le 5 e le 6); in forte calo

appare invece il numero dei corsi organizzati, in contrazione rispetto alla media di 24-25 per ogni stagione, mentre oscillante risulta invece negli anni la distribuzione dei livelli dei corsi, tra i due grandi attualmente esistenti, inizialmente più proiettati verso il primo livello, negli ultimi tre anni verso il secondo livello; tale oscillazione non ha però determinato analoghe conseguenze sulla distribuzione delle presenze dei corsisti che confermano una marcata richiesta di corsi propedeutici anche se in evidente crescita si dimostra la richiesta di perfezionamento e crescita di livello.

Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo

(Presidente Mastellaro)

Nel 1999 la Commissione ha organizzato i seguenti corsi:

XIII Corso di aggiornamento per IA e ISA che hanno conseguito il titolo negli anni 88-90. Si è svolto dal 3 al 4 luglio in Marmolada e al passo Pordoi con base logistica presso il Centro Polifunzionale, con la partecipazione di 9 IA e ISA su 15 invitati e di 3 Istruttori Nazionali.

Direttore del corso: INA Massimo Doglioni.

XI Corso di ghiaccio per Aiuto-Istruttori Sezionali. Si è svolto dal 9 all'11 luglio in Marmolada con la partecipazione di 45 allievi provenienti da 23 Sezioni e con la collaborazione di 17 Istruttori Nazionali.

Direttore del corso: INSA Renzo Gaiardi.

XXVI Corso per Istruttori di Alpinismo. Si è svolto in quattro periodi per complessive otto giornate. Sono stati accettati 35 allievi provenienti da 25 Sezioni dei quali tre erano già in possesso del titolo di ISA

e quattro che dovevano ripetere uno o più settori del precedente corso. Trenta verranno proposti alla CNSASA per la nomina a Istruttore di alpinismo, uno dovrà ripetere il corso e altri quattro dovranno ripetere un settore.

Al corso hanno collaborato numerosi Istruttori nazionali.

Direttore del corso: INA Gianni Bavaresco.

La Scuola interregionale ha effettuato un aggiornamento di due giorni sulla tecnica di progressione su cascata; il primo giorno presso i Serrai di Sottoguda e il secondo giorno sulle cascate di Colfosco. Un ulteriore aggiornamento è previsto per il 18 e 19 dicembre sulle tecniche scistiche.

Il 24 ottobre ha avuto luogo a Trieste un incontro con gli IAL del Biveneto per coordinare l'attività di arrampicata libera presso le Scuole che organizzano tali corsi. Al corso per INSA hanno partecipato 11 candidati e 4 hanno conseguito il titolo, mentre altri 7 dovranno ripetere un settore. Ai Direttori e agli Istruttori che hanno partecipato ai vari corsi, va il nostro ringraziamento per la disponibilità e preparazione dimostrata.

Attività delle Scuole

L'attività delle Scuole è stata notevole anche nel 1999. I corsi programmati sono stati i seguenti:

Alpinismo: Corsi 64 da 31 Scuole.

Sci-alpinismo: Corsi 35 da 26 Scuole.

Le scuole, dopo la formazione di vari consorzi, sono attualmente 41 in rappresentanza di 50 Scuole sezionali. In conseguenza di tali accorpamenti, il totale complessivo dei corsi è diminuito di numero, ma ora l'organico istruttori è più completo avendo unito gruppi a volte al limite del consentito dalla CNSASA.

Il Presidente del Convegno VFG
Luigi Brusadin

Lo sci di fondo escursionistico nel Veneto e Friuli Venezia Giulia (triennio 96-99).

stagione	INSFE attivi	ISFE attivi	Tot.	Istr. sez. dichiarat.	Rapporto ISFE/Istr.Sez.	
annata 96/97	04	26	30	87	1:3,3	
annata 97/98	04	28	32	87	1:2,7	
annata 98/99	04	31	35	98	1:2,8	
stagione	Nulla osta	Corsi effett.	Corsi I livello	Corsi II livello	Corsisti I livello	Corsisti II livello
annata 96/97	25	25	13	12	267	165
annata 97/98	24	23	07	16	189	208
annata 98/99	23	22	12	10	223	155
stagione	Lezioni teoriche	Rapporto medio/corso	Lezioni pratiche	Rapporto medio/corso		
annata 96/97	114	4,6	136	5,4		
annata 97/98	115	5,0	131	5,7		
annata 98/99	101	4,6	115	5,2		

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TOSCO-EMILIANO- ROMAGNOLE

Comitato di coordinamento

Il 1999 ha rappresentato l'anno delle conferme per il lavoro impostato all'interno del Convegno TER da parte del Comitato di Coordinamento, che avviandosi alla conclusione del suo mandato, ha potuto portare a termine gran parte delle linee programmatiche già tracciate negli anni precedenti.

In particolare ha preso consistenza l'idea di una sede stabile del Comitato, che non sia più strettamente legata alla residenza dei Presidenti, ma rappresenti uno strumento amministrativo in grado di garantire continuità ed efficienza. Attualmente Firenze ha offerto buone prospettive, grazie al personale di segreteria ed alle dotazioni tecniche, ed anche in futuro si prospetta la possibilità di mantenere a Firenze l'amministrazione del Convegno, oltre naturalmente all'archivio storico presso la Biblioteca.

A tal proposito è ormai quasi al termine l'analisi e la selezione dei documenti storici, in particolare i verbali, per i quali si dovrà studiare una sistematizzazione al fine di offrire una rapida possibilità di consultazione; ma questo sarà un impegno del prossimo Comitato.

In sintonia col tanto auspicato decentramento, la banca dati dei Soci verrà organizzata su scala regionale, e sarà gestita direttamente dalle due Delegazioni in collaborazione con i componenti del Comitato competenti per territorio al fine di garantire il collegamento ed il coordinamento delle Sezioni.

Vanto di questo Comitato è stata certamente l'Amministrazione, curata con attenzione dal segretario Focardi in collaborazione con il personale messo a disposizione dalla Sezione di Firenze, fornendo continuamente dati aggiornati sulla situazione di bilancio, le scadenze nonché i contributi dovuti al Convegno dalle Sezioni, che sono stati sempre monitorati in tempo reale. In questo è stato certamente di grande aiuto la scelta di assegnare ad ogni componente del Comitato la cura di un preciso gruppo di Sezioni, secondo la ripartizione territoriale.

Convegno

Il dibattito si è concentrato anche quest'anno, sull'assetto organizzativo ed istituzionale futuro del Sodalizio, con particolare riferimento al fondamentale quesito *Pubblico o Privato*? Unanime rimane l'opinione che, superati alcuni ostacoli burocratici e amministrativi, ci si dovrà sforzare a mantenere intatta la struttura di Ente pubblico del CAI, ormai acquisita anche nell'opinione di molti Amministratori locali. Ma un forte cambiamento dovrà necessariamente realizzarsi nelle strutture interne del Soda-

lizio, secondo una logica di semplificazione dei rapporti ai livelli di base, per ricostruire lo spirito di Club.

In particolare ci si interroga su quale possa essere la dimensione ottimale di una Sezione: conviene che sia piccola, vero gruppo di amici in cui tutti si sentono partecipi, o grande in grado di offrire ottimi servizi ad ogni livello? E come rapportare la Sezione con la Delegazione, il Convegno e su, su fino alla Sede centrale. Una cosa è certa: occorre recuperare in primo luogo il contenuto ideale che ci anima fin dall'epoca dei fondatori, ritrovare la nostra cultura e grazie ad essa ridisegnare il panorama organizzativo, dai soci alle sezioni, dalle scuole alle commissioni, riconoscendo l'evoluzione e la trasformazione che si è verificata in questi anni.

Ancora scottante ed aperta è la questione della partecipazione dei Presidenti dei Convegni alle riunioni del Consiglio centrale, per la rigida applicazione della normativa, richiesta soprattutto da una parte dei Consiglieri di Diritto, cioè i rappresentanti dei vari Ministeri. Questa potrebbe sembrare una controversia di non facile soluzione, e così realmente si presenta oggi, tanto da richiedere un ripensamento in attesa di una revisione più generale dello Statuto; ma in realtà non si sarebbe forse giunti a questo punto se si fosse semplicemente dato corso alla procedura attuativa di un'apposita modifica statutaria voluta a suo tempo dallo stesso Consiglio centrale. Oggi il dibattito ed i rapporti tra le sezioni, le Delegazioni regionali ed il Comitato di coordinamento si fanno sempre più vivaci, mentre la Sede centrale rischia di apparire scollegata dalla base. Oggi quel ruolo d'interfaccia tra Organizzazione centrale e sezioni, proprio del Comitato di coordinamento rischia di essere messo in crisi, con la scusa che si deve prima definire il ruolo delle strutture regionali. Il futuro ruolo delle Delegazioni, la loro valorizzazione è una necessità quanto mai impellente, ma ancora da mettere in atto. Fino ad oggi il Centro si rapportava con la periferia attraverso i Convegni. In attesa di uno strumento nuovo manteniamo almeno in essere quello che abbiamo, altrimenti il Consiglio centrale rischia lo scollamento con la realtà periferica: altro che *decentramento*! Certamente vivo è stato il dibattito, ma grande è stata anche l'attività del Convegno e numerose le novità nel corso dell'anno.

Le Sezioni toscane e romagnole interessate dall'attuazione della Convenzione col Parco nazionale delle Foreste Casentinesi hanno completato il loro lavoro sui sentieri, ed è stato così erogato il contributo previsto.

Le due Assemblee del Convegno si sono tenute in primavera a Faenza il 14 marzo ed in autunno a Castelnuovo Garfagnana il 24 ottobre a cura delle locali Sezioni. Oltre alle due Assemblee delle Sezioni anche quest'anno si è rinnovata la tradizione delle gite intersezionali di primavera e d'autunno che le Sezioni del Convegno

organizzano a turno nelle aree più interessanti delle due regioni, come scambio di conoscenze escursionistiche ed ambientali, e al tempo stesso come importanti momenti d'incontro tra amici. Altre iniziative meritano una particolare menzione come l'inaugurazione del "Sentiero Frassati" della Toscana a La Verna, la festa del Parco delle Foreste Casentinesi a Badia Prataglia e l'incontro dei "reduci" del Gasherbrum IV a Castelnuovo Garfagnana. Il Comitato di coordinamento si è riunito anche quest'anno sei volte, in preparazione delle riunioni delle Assemblee del Convegno e per curare aspetti organizzativi o per dirimere controversie.

Prima di passare alle relazioni dei Presidenti degli OTP occorre sottolineare che avremo tre nuove relazioni: quella della Commissione Interregionale Medica, di nuova costituzione, e quelle delle commissioni interregionali TAM ed Escursionismo.

Dopo sei anni la Presidenza del Convegno TER e la quasi totalità del Comitato dovranno essere sostituiti. Per chi verrà rimane sempre aperta l'esigenza d'intensificare i rapporti tra il Comitato e le Sezioni, da un lato e tra il Comitato e la Sede centrale dall'altro. In quella logica del decentramento a cui tutti tendiamo, occorre dare rilievo all'attività delle Delegazioni nei rapporti con le rispettive Regioni, e tenere vivo il ruolo d'interfaccia tra i Soci e l'Organizzazione attraverso l'opera del Referente per le varie aree territoriali attivo all'interno del Comitato. Se veramente si vuol procedere verso un effettivo decentramento, che aumenti la vitalità e l'incisività della nostra organizzazione, si può cominciare dall'interno del Convegno: basta continuare a favorire nel Convegno TER una maggior ripartizione delle responsabilità e degli impegni, ma al tempo stesso garantire l'omogeneità dell'organizzazione e dell'immagine del Club alpino italiano, con una costante presenza, credibilità e dignità di tutti gli Organi periferici.

Delegazione regionale Emilia Romagna

(Presidente Motta)

A fronte delle dimissioni della precedente Delegazione, avvenute nell'Assemblea del 14 novembre 1998, in data 16 gennaio 1999 viene eletta la nuova Delegazione regionale che risulta composta da: Francesco Motta (BO) Presidente, Emilio Ferrari (RA) vicepresidente, Giorgio Salami (RE) tesoriere, Andrea Malfaccini (FE) incarichi speciali. Rimane invariato il Collegio dei Revisori dei conti composto da G. Luigi Loreti (Imola) Presidente, e da Alessandro Gorini e Marco Malaguti, organo che scade nella primavera del 2000.

Primo atto della Delegazione è stata la firma il 22 febbraio 1999 della Convenzione con la Regione Emilia Romagna riguar-